GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — ROMA — MERCOLEDI' 13 SETTEMBRE — NUM. 214

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma L.	11	21	40
	Per tutto il Regno »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	Roma »	9	17	32
	Per tutto il Regno »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. 952 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge del 3 dicembre 1878 sul riordinamento del personale della R. marina militare;

Visto il R. decreto del 16 dicembre 1878 che stabilisce i quadri organici del personale anzidetto;

Visto il R. decreto del 29 dicembre 1878 sull'ordinamento del personale civile tecnico della R. marina;

Vista la legge sugli stipendi ed assegni fissi degli ufficiali, ed impiegati civili della R. marina del 5 luglio 1882, n. 853 (Serie 3ª);

Udito il Consiglio superiore di marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Alle disposizioni contenute nel R. decreto del 29 dicembre 1878 sull'ordinamento del personale civile tecnico della R. marina sono sostituite quelle espresse nei seguenti articoli:

Art. 2. Il personale civile tecnico della R. marina è ripartito nei seguenti gradi:

Capotecnico principale di 1ª classe, con l'annuo stipendio di . . . . . L. 4000
Capotecnico principale di 2ª classe, id. . . . . » 3500
Capotecnico principale di 3ª classe, id. . . . . » 3000
Capotecnico di 1ª classe, id. . . . . » 2500
Capotecnico di 2ª classe, id. . . . . » 2000
Sottocapotecnico, id. . . . . » 1500

Art. 3. Gl'impiegati del personale civile tecnico hanno diritto all'aumento sessennale secondo le norme stabilite dalla legge 5 luglio 1882, n. 853 (Serie 3ª), ed alle indennità assegnate dai regolamenti agli altri impiegati civili della R. marina nei casi di viaggio, di missione, di traslocamento o di speciale residenza.

Art. 4. Le categorie del personale civile tecnico sono così distinte:

Per l'ufficio idrografico:

1. Congegnatori — 2. Disegnatori — 3. Incisori.

Per le Direzioni delle costruzioni:

1. Calafati — 2. Calderai — 3. Carpentieri — 4. Congegnatori — 5. Disegnatori — 6. Fabbri — 7. Fonditori — 8. Stipettai.

Per le Direzioni degli armamenti:

1. Attrezzatori — 2. Cordai — 3. Pittori — 4. Velai e tappezzieri.

Per le Direzioni di artiglieria e torpedini e delle armi portatili:

1. Attrezzatori — 2. Congegnatori — 3. Disegnatori — 4. Fabbri — 5. Fonditori.

Art. 5. La distribuzione degli impiegati civili tecnici nelle diverse categorie e nei diversi gradi è stabilita nel quadro annesso al presente decreto e firmato di ordine Nostro dal Ministro della Marina. Questi impiegati sono assegnati alle varie Direzioni di lavori e ad altri uffizi della R. marina, secondo il bisogno, e possono essere traslocati da dipartimento a dipartimento o destinati a speciali incarichi, secondo le esigenze del servizio.

Art. 6. Sono incombenze degli impiegati civili tecnici della R. marina: guidare l'esecuzione dei lavori, tener conto dei materiali e della mano d'opera, mantenere la disciplina nel personale lavorante borghese delle Direzioni di lavori ed eseguire i lavori di disegno presso le Direzioni suddette o altri uffizi della R. marina. Per tutte queste incombenze essi sono sempre sotto l'autorità degli uffiziali delle Direzioni di lavori o degli altri uffizi.

Art. 7. Ad occupare impieghi nel personale civile tecnico l'Amministrazione della R. marina può chiamare, secondo il bisogno ed indistintamente, individui dello stesso personale, graduati dei corpi della R. marina, individui del personale lavorante borghese delle Direzioni di lavori o individui estranei alla R. marina che esercitino effettivamente e con distinzione i mestieri indicati nell'articolo 4.

Art. 8. Nessuno può essere ammesso nel personale civile tecnico se non riunisce le seguenti condizioni:

a) essere regnicolo o naturalizzato italiano;

b) non avere oltrepassata l'età di 45 anni a meno che non abbia precedente servizio cumulabile pel conseguimento della pensione di giubilazione;

c) essere di illibata condotta;

d) essere di abilità distinta nel mestiere che esercita, avere sufficiente conoscenza teorica delle cose riguardanti questo mestiere e possedere istruzione letteraria sufficiente per l'esercizio di tutte le funzioni inerenti al suo servizio;

e avere l'attitudine fisica necessaria per queste funzioni.

Art. 9. Le condizioni espresse nei capoversi *a*) *b*) e *c*) dell'articolo precedente debbono essere accertate per mezzo di certificati legali.

Art. 10. La condizione indicata nel capoverso *d*) dell'articolo 8 è accertata per mezzo di esame teorico-pratico secondo il programma stabilito con disposizione Ministeriale e propriamente secondo la parte di esso che si riferisce alla categoria professionale ed al grado ai quali il candidato aspira.

Questo esame è sostenuto innanzi una Commissione nominata dal Nostro Ministro della Marina e composta in ciascun caso nel modo stabilito dal detto programma.

Non può omettersi per alcuna considerazione l'esame per l'ammissione di qualsivoglia individuo nel personale civile tecnico in un impiego qualunque. Quando l'ammissione avviene in un grado pel quale il programma non stabilisce un esame speciale, il candidato sostiene quello stabilito pel grado prossimamente inferiore.

Art. 11. La condizione espressa nel capoverso *e*) dell'articolo 8 è accertata mediante visita fatta da due uffiziali sanitari della R. marina alla presenza della Commissione che è nominata per l'esame indicato nell'articolo precedente.

Art. 12. L'avanzamento nel personale civile tecnico ha luogo sempre a scelta e si conferisce soltanto da un grado o a una classe al grado o alla classe immediatamente superiore.

Nessun impiegato civile tecnico può conseguire avanzamento ad un grado o ad una classe se non ha servito almeno due anni nel grado o nella classe immediatamente inferiore.

Art. 13. Sono titoli alla scelta per l'avanzamento la distinta abilità professionale, lo zelo, l'attività e l'assiduità nel servizio generale.

Inoltre per la promozione da sottocapotecnico a capotecnico di 2ª classe, il candidato deve subire con successo l'esame stabilito dal programma per la nomina all'impiego di capotecnico di 2ª classe.

Le promozioni sono fatte sempre nella stessa categoria professionale, secondo la distinzione fatta nell'articolo 4.

Art. 14. Le nomine e le promozioni ad impieghi di qualunque grado o classe del personale civile tecnico hanno effetto con decreto Reale.

Art. 15. Gli impieghi di capotecnico principale di 1ª classe, nelle categorie alle quali il quadro preveduto nell'articolo 5 ne assegna, possono essere concessi soltanto ai capitecnici principali di 2ª classe delle medesime categorie che abbiano indiscutibilmente eccezionale abilità nel proprio mestiere, distinta attività e lungo e lodevole servizio.

Art. 16. Possono conseguire nomine o promozioni fino al grado di capotecnico principale di 2ª classe:

1. I carpentieri — 2. I calderai — 3. I congegnatori — 4. I disegnatori — 5. Gli incisori dell'ufficio idrografico.

Possono conseguire nomina o promozione fino al grado di capotecnico principale di 3ª classe:

1. Gli attrezzatori — 2. I calafati — 3. I fabbri — 4. I fonditori.

Possono conseguire nomina o promozione fino al grado di capotecnico di 1ª classe:

1. I cordai — 2. I pittori — 3. Gli stipettai — 4. I velai e tappezzieri.

Art. 17. I rapporti di disciplina degli impiegati civili tecnici fra loro e con gli altri funzionari della R. marina sono determinati da speciale regolamento.

Art. 18. Gli impiegati nel personale civile tecnico che hanno appartenuto ai corpi militari della R. marina con grado di uffiziali, conservano l'onorificenza del grado militare del quale erano rivestiti.

Art. 19. Gli individui del personale civile tecnico attualmente in servizio nelle categorie professionali stabilite dal R. decreto 29 dicembre 1878, ed ora soppresse in virtù del presente decreto, possono essere assegnati eccezionalmente alle categorie professionali più affini, qualora in essi concorrano le condizioni di abilità, zelo e lodevoli servizi. Nel caso contrario saranno collocati in disponibilità per soppressione di impiego.

Art. 20. I sottocapitecnici, attualmente in servizio con lo stipendio annuo di lire 1800, hanno diritto alla differenza fra questo e lo stipendio annuo di lire 1500 assegnato al loro grado da questo decreto, fino a quando conseguiranno la promozione al grado di capotecnico di 2ª classe.

Art. 21. I capi operai ed i sottocapi operai, ora in servizio come tali, che per una ragione qualsiasi non possono ottenere promozioni al grado di sottocapotecnico saranno mantenuti eccezionalmente nella loro attuale posizione se meritevoli di speciale considerazione pei servizi che possono rendere, ovvero saranno messi in disponibilità per soppressione d'impiego nel caso contrario.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 30 luglio 1882.

UMBERTO.

F. ACTON.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il N. **970** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la legge 13 novembre 1859 promulgata in Sicilia con decreto del Prodittatore in data 17 ottobre 1860;

Visti gli articoli 21 e 32 del menzionato decreto Prodittatoriale 17 ottobre 1860;

Veduta la legge 5 luglio 1862, n. 858, con la quale viene approvato il bilancio di definitiva previsione per l'anno 1882;

Veduto che nel bilancio stesso sono stanziati i fondi per l'istituzione in Patti di una Scuola tecnica governativa;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È istituita in Patti una Scuola tecnica governativa a far tempo dal 1° ottobre 1882. Al mantenimento della Scuola stessa concorreranno rispettivamente il Governo e il comune di Patti, secondo quanto è stabilito dal decreto del Prodittatore di Sicilia del 17 ottobre 1860.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 16 agosto 1882.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il N. **DCLXXV** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per lo esercizio della navigazione con battelli a vapore, sedente in Napoli, col nome di *Società Napoletana di Navigazione a Vapore*, col capitale nominale di lire 500,000, diviso in 1000 azioni da lire 500 ciascuna, e colla durata di anni 25, decorrendi dalla data del presente decreto;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni al portatore denominata *Società Napoletana di Navigazione a Vapore*, sedente in Napoli, ed ivi costituitasi con atto pubblico del 27 marzo 1882, rogato in Napoli dal notaio Francesco Ruoppolo, è autorizzata, ed è approvato il suo statuto quale è inserto all'atto costitutivo predetto colle modificazioni adottate in assemblea generale del 7 luglio dello stesso anno, e depositate presso lo stesso notaio Ruoppolo.

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 150 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 17 agosto 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario*:

Con decreti del 7 maggio 1882:

Sono accettate le dimissioni date da De Bernardinis Alessio dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Teramo;

Id. da De Luca Francesco id. di Antrodoco;

Id. dall'avvocato Nuccio Favara Salvatore dall'ufficio di pretore del mandamento di Valguarnera, dal 16 maggio corrente;

Sanna Baravaglia Salvatore, conciliatore del comune di Tula, dispensato da tale ufficio;

Loffredo Giovanni, pretore del mandamento di Monterosso Calabro, tramutato al mandamento di Ponza;

Sica Ottone, id. di Flumeri, id. di Positano;

Vitale Pacini Domenico, id. di Regalbuto, id. di Mirabella Imbaccari;

Licari Francesco Paolo, id. di Mirabella Imbaccari, id. di Regalbuto;

Coriglione Nicola, id. di Turi, id. di Cropani;

Pasquale Giuseppe, id. di Amelia, id. di Canosa di Puglia;

Cordova Antonino, vicepretore del mandamento di Aidone, nominato pretore del mandamento di Petralia Soprana, con l'annuo stipendio di lire 2000;

Barraja Giovanni, già pretore a Calice al Cornoviglio, in aspettativa per motivi di salute con R. decreto 8 dicembre 1881, richiamato in servizio a datare dal 1° giugno 1881, con destinazione al mandamento di Racconigi, con l'annuo stipendio di lire 2000;

Rossi Francesco, pretore del mandamento di Cittanova, tramutato al mandamento di Stilo;

Patrignani Calisto, avvocato, nominato vicepretore del mandamento di Comacchio, rimanendo dispensato dalle funzioni di viceconciliatore dello stesso comune;

Fantoni Vittorio, nominato vicepretore del II mandamento di Venezia;

Crucioli Gio. Antonio, id. di Teramo;

Tenerelli Nunzio, id. di Mascalucia;

Bonacci Lodovico, id. di Antrodoco;

De Francesco Luigi, pretore del mandamento di Atri, tramutato al mandamento di San Vito Chietino;

Mellone Luigi, id. di Amatrice, id. di Atri;

Silva Giuseppe, id. di Villa Santa Maria, id. di Amatrice;

Bongioanni Giuseppe, id. di Accumoli, id. di San Buono;

Varvaro Eugenio, id. di Ustica, id. di Baressa.

Con decreti del 14 maggio 1882:

Papi Giuseppe, conciliatore del comune di Arquata del Tronto, dispensato da tale ufficio;

Consiglio Alfio, vicepretore del mandamento di Lentini, dispensato da tali funzioni per incompatibilità prevista dall'art. 14 della legge sull'ordinamento giudiziario;

Billiteri Vito, vicepretore del mandamento Tribunali in Palermo, dispensato da tale ufficio;

Barbitta Eugenio, conciliatore del comune di Cadero con Graglio, id. id.;

Sono accettate le dimissioni date da Martini Pasquale dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Bitonto;

Id. dall'avvocato Della Bianca Francesco id. del 1° mandamento di Pisa;

È accettata la rinuncia data dal notaio Giordano Antonio dallo ufficio di vicepretore del mandamento di Dolceacqua;

Cipriotto Pollone, pretore del mandamento di Pieve del Cairo, tramutato al mandamento di Sacile;

Serra-Cocco Giovanni, uditore applicato alla Procura generale presso la Corte d'appello di Cagliari, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore presso il mandamento di Fonni, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare;

Sgalambro Alfio, nominato vicepretore del mandamento di Lentini, rimanendo dispensato dalle funzioni di conciliatore dello stesso comune;

Pantaleo Onofrio, nominato vicepretore del mandamento di Bitonto;

Del Ponte Cataldo, pretore del mandamento di Orta Novarese, tramutato al mandamento di Sommariva del Bosco;

Scotti Giuseppe, nominato pretore di Sommariva del Bosco con R. decreto 23 aprile 1882, id. di Orta Novarese;

Gallotti Alfredo, uditore applicato alla Procura generale presso la Corte d'appello di Bologna, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore urbano in Bologna;

Pinto Giuseppe, vicepretore del mandamento di Oria, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni perchè sottoposto a procedimento penale pel reato di diffamazione.

Con decreti del 18 maggio 1882:

Pontini Paolo, già pretore del mandamento di Tresana, in aspettativa per motivi di salute a tutto marzo del corrente anno, collocato a riposo a sua domanda, dal primo aprile ultimo scorso;

Facchini Giuseppe, pretore del mandamento di Crespino, id. id., dal 1° giugno ultimo scorso, col grado e titolo onorifico di giudice di Tribunale civile e correzionale;
Priore Carlo, id. di Santeramo in Colle, tramutato al mandamento di Capursi;
Venditti Federico, id. di Bevagna, id. di Monterubbiano;
Diomedi Vincenzo, id. di Arquata del Tronto, id. di Bevagna;
Natalini Antonio, id. di Marsiconuovo, id. di Arquata del Tronto;
Gini Pietro, id. di Sarnano, id. di Narni;
Alippi Alipio, id. di Sassa, id. di Sarnano;
Angeloni Raffaele, id. di Torricella Peligna, id. di San Ginesio;
Villanis Tiburzio, id. di Gignod, id. di Quart;
Canubi Rodolfo, id. di Quart, id. di Centallo;
Torta Filippo, id. di Centallo, id. di Gignod;
Gastaldi Enrico, id. di Busca, id. di Dogliani;
Comba Claudio, id. di Dogliani, id. di Busca;
Pedretti Giuseppe, id. di Bazzano, id. di Minerbio;
Covezzi Guarino, id. di Minerbio, id. di Bazzano;
Pistoi Francesco, id. di Roccastrada, id. di Lessolo;
Naddeo Giuseppe, id. di Palàta, id. di Postiglione;
Troisi Pasquale, id. di Racalmuto, id. di Valguarnera;
Coceani Francesco, id. di Mosso Santa Maria, id. di Amelia;
Allavena Giuseppe, avvocato, esercente in Messina, nominato pretore del mandamento di Naso, coll'annuo stipendio di lire 2000;
Grifoni Ludovico, pretore del mandamento di Sezze, sospeso dall'esercizio delle sue fuzioni dal 1° giugno 1882 per irregolare condotta;
Trevisan Giuseppe, pretore del mandamento di Castelnuovo di Porto, sospeso per giorni quindici dal 1° giugno 1882, fermo l'obbligo di adempiervi doveri d'ufficio;
Predazzi Enrico, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore presso la Pretura Urbana di Torino, destinato in temporanea missione di vicepretore al 1° mandamento di Udine, con indennità da determinarsi con decreto Ministeriale;
Buccolini Tito, nominato vicepretore del mandamento di Tolentino;
Scagnozzi Luigi, id. del 1° mandamento di Livorno.

Con decreti del 21 maggio 1882:

Dagna Giovanni, pretore del mandamento di Paullo Lodigiano, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, dal 1° giugno del corrente anno, e conferitogli il titolo e grado onorifico di giudice di Tribunale civile e correzionale;
Pastore Guglielmo, pretore del mandamento di Aritzo, tramutato al mandamento di Benetutti;
Gessa-Diana Ferdinando, id. di San Nicolò Gerrei, id. Aritzo;
Borgazzi Pier Romeo, id. Dorgali, id. San Nicolò Gerrei;
Ragazzi Benedetto, id. di Osilo, id. Dorgali;
Casu Bachisio, id. Bolotana, id. Osilo;
Carboni Antonio, id. Benetutti, id. Bolotana;
Astrandi Pietro, id. Peccioli, id. Roccastrada;
Laghi Giuseppe, già giudice circondariale in Montella, a riposo, nominato pretore del mandamento di Monterosso Calabro, con l'annuo stipendio di lire 2000;
Desideri Pietro, pretore del mandamento di Antrodoco, tramutato al mandamento di Peccioli;
Gallo Giovanni, id. Grottaglie, id. Mongrando;
Moro Davide, id. Portotorres, id. Pieve del Cairo;
Martini Francesco, avvocato esercente in Torino, nominato pretore a Portotorres, coll'annuo stipendio di lire 2000;
Gerbore Pietro, id. di Villafranca (Piemonte), sospeso dall'esercizio delle sue funzioni a datare dal 1° giugno 1882;
Didau Giuseppe, id. di Ampezzo, collocato d'ufficio in aspettativa per motivi di salute per mesi due dal 1° giugno 1882;
Scarienzi Arnoldo, vicepretore del mandamento di Belluno, tramutato al mandamento di Ampezzo con incarico di reggere l'ufficio durante la mancanza del titolare.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

AVVISO

È aperto nella Regia Scuola normale superiore di Pisa un concorso a

N. 12 posti nella sezione di lettere e filosofia, ed a

N. 14 posti nella sezione di scienze fisiche, matematiche e naturali.

A 8 dei vincitori nella sezione di lettere e filosofia, ed a 4 dei vincitori nella sezione di scienze fisiche, matematiche e naturali sarà accordato o un posto gratuito nel Convitto annesso alla Scuola od un sussidio di lire 60 mensili per tutto il tempo in cui la Scuola rimane aperta. Gli altri vincitori tanto nella prima, quanto nella seconda sezione verranno nominati alunni aggregati, ed a due di essi potrà essere concesso di entrare nel Convitto come alunni a pagamento.

Gli esami principieranno la mattina del 26 ottobre p. v., a ore 8 antimeridiane.

Le domande di ammissione al concorso dovranno essere presentate non più tardi del 30 settembre prossimo.

Le norme per il concorso sono indicate negli articoli del regolamento che qui sotto si riportano per comodo dei concorrenti.

Pisa, dalla R. Scuola normale superiore, li 30 giugno 1882.

Il Direttore
ENRICO BETTI.

R. Scuola Normale Superiore di Pisa

Art. 1. La Regia Scuola normale superiore istituita in Pisa col *motu proprio* del 28 novembre 1846 ha per oggetto di preparare ed abilitare all'insegnamento nelle Scuole secondarie e normali.

Art. 2. Essa si compone di due sezioni:

1. Lettere e filosofia
2. Scienze matematiche, fisiche e naturali.

La prima sezione si divide nelle tre sottosezioni seguenti:

1. Filologica;
2. Storica;
3. Filosofica.

La seconda sezione si divide nelle quattro sottosezioni seguenti:

1. Matematica;
2. Fisica;
3. Chimica;
4. Scienze naturali.

Art. 3. Vi saranno nella Scuola alunni convittori ed alunni aggregati.

Con decreto Ministeriale un alunno potrà passare da convittore ad aggregato e viceversa, quando il direttore della Scuola, sentito il Consiglio direttivo, ne faccia opportuna proposta al Ministro.

Art. 4. Gli alunni della Scuola saranno convittori a posto gratuito e convittori a pagamento, aggregati con sussidio e aggregati senza sussidio.

Con decreto Ministeriale verrà determinato ogni anno, per ciascuna delle due sezioni suindicate, il numero degli alunni di queste differenti classi.

Art. 5. I posti di alunni convittori gratuiti e di aggregati con sussidio saranno assegnati con norme speciali a quelli che si saranno maggiormente distinti negli esami d'ammissione alla Scuola o negli studi fatti come alunni nella Scuola stessa.

Art. 6. Gli aggregati con sussidio avranno l'assegno di lire 60 al mese per tutto il tempo in cui è aperta la Scuola.

Gli alunni convittori a pagamento dovranno pagare la retta di lire 80 al mese durante lo stesso tempo.

Art. 7. Il corso della Scuola normale, per gli alunni convittori, si compone di due anni di studi preparatorii e di due anni di studi normalistici.

Art. 8. L'anno scolastico della Scuola normale si apre contemporaneamente a quello universitario, e si chiude dopo finiti gli esami universitari e normalistici, ma non più tardi dell'anno scolastico universitario.

Art. 9. La divisione degli alunni di ciascuna sezione fra le varie sue sottosezioni viene fatta soltanto per quelli degli anni normalistici.

Per gli alunni della seconda sezione negli anni di studi preparatorii vien fatta soltanto la divisione fra studenti di scienze naturali e studenti di scienze matematiche e fisiche.

Un giovane potrà chiedere di iscriversi a due sottosezioni ad un tempo, ed il Consiglio direttivo di sezione deciderà sulla sua domanda.

Quando la sua domanda sia accolta favorevolmente, esso non riceverà che un solo sussidio se sarà alunno aggregato.

Art. 10. Negli anni di studi preparatorii i giovani seguono i corsi del primo e secondo anno delle Facoltà rispettive nell'ordine che per l'anno corrispondente viene indicato dalla Facoltà relativa; fanno nell'interno della Scuola conferenze e lavori sotto la direzione dei professori interni e degli alunni dell'ultimo anno normalistico, e attendono ad insegnamenti speciali e allo studio delle lingue straniere.

I giovani degli anni normalistici seguono le norme tracciate dai regolamenti per la Facoltà di lettere e filosofia e per quella di scienze, in quelle parti che riguardano le Scuole di magistero, in quanto le norme stesse si accordano con quelle stabilite dal presente regolamento.

Oltre a ciò i giovani degli ultimi anni assistono quelli degli anni preparatorii nelle loro conferenze e nei loro lavori, e fanno ad essi lezioni speciali da stabilirsi d'accordo col direttore della Scuola, il quale sentirà per questo i Consigli direttivi speciali di sezione.

Art. 11. Finito il corso normalistico la Regia Scuola normale rilascierà ai giovani che abbiano superati tutti gli esami un diploma di abilitazione all'insegnamento speciale nelle Scuole secondarie classiche o normali, firmato dal rettore della Regia Università e dal direttore della Scuola.

L'esame di abilitazione sarà dato dinanzi ad una Commissione composta del direttore della Scuola come presidente e dei professori della sottosezione relativa, e consisterà in una dissertazione sopra un soggetto scelto dallo studente ed in una lezione fatta alla presenza della Commissione esaminatrice. La Commissione avrà facoltà d'interrogare il giovane sulla dissertazione.

Art. 12. Tutti i posti di alunni della Scuola normale si daranno per concorso.

Un giovane potrà concorrere ad essere ammesso alla Scuola soltanto per uno degli anni preparatorii e per il primo anno normalistico.

Il Consiglio direttivo però potrà concedere che un giovane venga ammesso anche al secondo anno di studi normalistici in una sottosezione, avuto riguardo alle prove già date da lui negli studi anteriori.

Ogni anno, per poter conservare il posto di alunno della Scuola normale, il giovane dovrà riportare in tutti gli studi ed esercizi universitari e normalistici fatti durante l'anno i certificati di assistenza e di profitto proporzionati al fine che si propone la Scuola.

Quando manchi il certificato di profitto in qualche disciplina, il giovane decaderà senz'altro dal godimento del posto di alunno della Scuola normale.

A coloro che nell'esame di abilitazione non siano approvati sarà sospeso il diploma finchè non abbiano dato prova manifesta del loro profitto in altro esame da subirsi dopo quel termine che sarà indicato dalla Commissione esaminatrice.

Art. 13. Dipendentemente dalla diligenza e dal profitto mostrati nei singoli studi e dagli esami superati, il direttore della Scuola, sul parere favorevole del Consiglio direttivo generale, potrà proporre al Ministero che un alunno convittore a pagamento divenga a posto gratuito, ed un alunno aggregato senza sussidio divenga aggregato con sussidio o viceversa.

Art. 14. Le iscrizioni per il concorso alla Scuola sono aperte presso la Università e la Regia Scuola normale superiore di Pisa e presso le Università di Bologna, Napoli, Padova, Palermo, Pavia, Roma e Torino dal 1° luglio fino ai 15 giorni prima dell'apertura dell'Università di Pisa.

Art. 15. L'istanza per l'ammissione al concorso dovrà essere presentata al direttore della Scuola o al rettore di una delle suddette Università, ed essere accompagnata dalla fede di nascita comprovante l'età non minore di 17 anni, nè maggiore di 25, da un certificato di buoni costumi rilasciato dall'autorità politica o comunale dell'ultimo domicilio e dai certificati seguenti:

1. Pel primo anno di studi preparatorii nelle due sezioni il certificato di licenza liceale, e pel secondo anno i certificati d'iscrizione e di diligenza per gli studi che la Facoltà relativa della Regia Università nella quale il giovane avrà fatto gli studi stessi avrà indicati come più convenienti per un primo anno di studi universitari;

2. Per l'ammissione al primo anno di studi normalistici, il certificato di licenza universitaria, ed oltre a questo anche i certificati di diligenza corrispondente agli studi universitari fatti.

Art. 16. Le domande dei concorrenti, insieme ai documenti relativi, dai rettori delle suddette Università verranno immediatamente inviate al direttore della Scuola, il quale, dopo di avere esaminato le carte stesse, formerà le liste degli ammessibili al concorso e le trasmetterà ai rettori delle rispettive Università per farne le debite partecipazioni ai concorrenti.

Art. 17. Gli esami di concorso saranno scritti e orali, e avranno luogo nei primi venti giorni dell'anno scolastico della Regia Università di Pisa.

Art. 18. Pel concorso al primo anno di studi preparatorii in lettere e filosofia, la prova scritta consisterà:

1. In un componimento italiano;
2. In una traduzione dal latino;
3. In una traduzione dal greco;
4. In un componimento sopra un tema di filosofia elementare o di storia.

E la prova orale consisterà:

1. Nella interpretazione di un classico latino e di un classico greco;
2. In quesiti di storia della letteratura italiana, latina e greca;
3. In quesiti di storia e geografia;
4. In quesiti di logica.

Pel concorso al primo anno degli studi preparatorii in scienze matematiche, fisiche e naturali, la prova scritta consisterà in tre dissertazioni, delle quali una si aggirerà sulla fisica, e le altre due sulle matematiche elementari.

La prova orale consisterà in interrogazioni sulle matematiche elementari e sulla fisica.

Art. 19. Pel concorso al posto di alunno del secondo anno di studi preparatorii, le due prove si aggireranno sulle materie che

la relativa Facoltà dell'Università di Pisa avrà indicate come più convenienti per gli studi universitari del primo anno della Facoltà stessa, e pel concorso al posto di alunno del primo anno normalistico le due prove si aggireranno sulle materie obbligatorie del primo biennio di studi nella Facoltà relativa.

A questo scopo il direttore della Scuola invierà ogni anno le relative istruzioni ai rettori delle Università del Regno indicate sopra.

Per queste prove potrà essere richiesto al candidato di fare esercizi pratici e risolvere problemi.

Art. 20. Gli esami di concorso per le due sezioni si fanno presso la Regia Scuola normale di Pisa e presso le Università indicate sopra.

Le prove orali sono fatte dinanzi a Commissioni speciali che presso la Scuola sono nominate dai Consigli direttivi di sezione e presiedute dal direttore, e presso le Università sono composte dei professori delle materie sulle quali cade l'esame.

Questi esami durano un'ora, e di essi vien fatto un processo verbale che sarà firmato dai membri della Commissione esaminatrice e spedito alla Direzione della Scuola normale.

Art. 21. I temi per gli esami in iscritto sono trasmessi in tempo debito dal direttore della Scuola ai rettori delle Università presso le quali si danno, e vengono aperti dal presidente della Commissione al principio dell'esame alla presenza dei concorrenti.

Art. 22. I concorrenti avranno 8 ore di tempo per trattare il loro tema, e durante questo tempo non potranno comunicare fra loro, nè con persone estranee, e saranno sorvegliati a turno da uno o più membri della Commissione esaminatrice.

Art. 23. I lavori scritti, chiusi in pieghi sigillati, vengono inviati al direttore della Scuola normale, e sono esaminati e giudicati dalle Commissioni esaminatrici sopra indicate che risiedono in Pisa, alle quali sarà pure deferito l'esame e il giudizio sui lavori dei giovani che avranno dato l'esame colle stesse norme presso la Scuola.

Art. 24. Il direttore della Scuola, tenendo conto del resultato degli esami orali, e specialmente degli scritti, e sentiti i Consigli direttivi, classifica i concorrenti per ordine di merito, escludendo quelli che complessivamente nei loro esami scritti ed orali ottennero meno di due terzi dei voti.

Fa poi le relative proposte al Ministero pei posti assegnati per quell'anno alla Scuola secondo l'articolo 4 di questo regolamento, tenendo conto della classificazione fatta sino a concorrenza dei posti suddetti.

(*Estratto dal regolamento della R. Scuola normale superiore di Pisa, approvato con R. decreto del* 23 *giugno* 1877).

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso *ad un assegno annuale per istudi di perfezionamento all'estero, di fondazione della Commissione centrale di beneficenza, amministratrice della Cassa di risparmio in Milano, e intitolato alla memoria di* RE VITTORIO EMANUELE II.

È aperto il concorso ad un assegno per istudi di perfezionamento all'estero, istituito dalla Commissione centrale di beneficenza, amministratrice della Cassa di risparmio in Milano, e intitolato alla memoria di Re Vittorio Emanuele II.

Tale assegno è di lire tremila per un anno, a cominciare dal 1° novembre p. v., ed è riservato ai giovani di famiglie appartenenti per nascita o per domicilio alle provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Milano, Novara, Pavia, Rovigo, Sondrio, Treviso, Verona e Vicenza.

I concorrenti dovranno essere laureati almeno da un anno, e da non più di quattro anni, contando dal giorno del conseguimento della laurea sino al termine utile per la presentazione della domanda.

La quale dovrà essere fatta in carta legale e mandata al Ministero non più tardi del 30 settembre andante, insieme col diploma di laurea ed una memoria originale del concorrente.

Le domande devono inoltre essere accompagnate dai documenti qui appresso indicati:

a) Un certificato regolare che provi appartenere il concorrente, per nascita o domicilio, ad una delle suddette provincie;

b) Un attestato od atto di notorietà pubblica, col quale, in conformità dell'articolo 102, numero 8, della vigente legge comunale e provinciale, il sindaco del luogo ove il concorrente ha domicilio accerti che la famiglia di lui non possiede mezzi sufficienti per sostenere le spese necessarie a fargli compiere gli studi nei quali vuol perfezionarsi.

Ed i concorrenti devono dichiarare in qual ramo di scienze intendano perfezionarsi e quali studi vi abbiano fatti.

Roma, 1° settembre 1882.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. FERRANDO.

MINISTERO DELLA MARINA

NOTIFICAZIONE *per l'apertura di un esame di concorso per la nomina di* 6 *medici di* 2ª *classe.*

È aperto un esame di concorso per la nomina di 6 medici di 2ª classe nel corpo sanitario militare marittimo, con l'annuo stipendio di lire 2200, oltre lire 200 annue per indennità d'arma.

Tale esame incomincierà il 6 novembre 1882 nanti apposita Commissione presso il Ministero della Marina.

Gli aspiranti dovranno far pervenire la loro domanda, scritta in carta bollata da lira una, non più tardi del 15 ottobre prossimo venturo, al Ministero della Marina (segretariato generale - divisione 1ª).

Le domande dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1° Diploma originale di laurea in medicina ed in chirurgia, e la patente di libero esercizio per quelle Università ov'è prescritta;

2° Atto di nascita da cui risulti che non hanno oltrepassata l'età di 30 anni;

3° Certificato sull'esito di leva;

4° Certificato di buona condotta;

5° Certificato di penalità della cancelleria del Tribunale correzionale nella cui giurisdizione sono nati;

6° Fede di stato libero, e, se ammogliati, i titoli legati comprovanti che essi sono in grado di soddisfare alle prescrizioni della legge relativa al matrimonio degli ufficiali.

Dovranno inoltre essere riconosciuti fisicamente idonei al servizio militare marittimo: quest'ultima condizione sarà accertata mediante visita sanitaria immediatamente prima dell'esame.

L'esame consterà di due prove, una cioè in iscritto, e l'altra verbale.

La prova in iscritto consisterà nello svolgimento d'un tema d'igiene o di medicina legale. Questo tema sarà estratto a sorte tra quelli compresi nel programma *A*, e sarà svolto simultaneamente da tutti i concorrenti nello spazio di sei ore, sotto la vigilanza continua di uno degli esaminatori. Non è permesso ai candidati, durante questa prova, di consultare libri o manoscritti, nè di comunicare tra loro o con estranei. Il contravventore a queste disposizioni sarà escluso dal concorso.

La prova verbale consisterà nello svolgimento di quattro temi per ciascun candidato, intorno alle seguenti materie:

Anatomia (programma *B*);

Fisiologia (programma *C*);

Patologia speciale medica (programma *D*);
Patologia speciale chirurgica (programma *E*).

Questi temi, uno per ciascuna materia, saranno estratti a sorte tra quelli compresi nei relativi programmi.

La durata della prova verbale sarà di un'ora circa (15 minuti per ogni tema).

Ciascun esaminatore disporrà di dieci punti per ogni prova.

Per essere dichiarati idonei è necessario che la media dei punti ottenuti dai candidati nelle due prove costituenti l'esame raggiunga i sei decimi dei punti disponibili.

Ai candidati che otterranno la nomina saranno rimborsate le indennità di viaggio, considerandoli come medici di 2ª classe già in servizio.

La nomina al grado di medico di 2ª classe non sarà resa definitiva se non dopo l'esperimento di sei mesi di navigazione.

Roma, il 1° agosto 1882.

Il Ministro: F. ACTON.

MINISTERO DELLA GUERRA

CONCORSO *per la nomina a sottotenente veterinario nel corpo veterinario militare.*

Il Ministero della Guerra rende noto che in base al R. decreto 18 luglio 1882, n. 909 (Serie 3ª), è aperto un concorso a titoli per la nomina a sottotenenti veterinari nel corpo veterinario militare.

Possono aspirare a tale concorso i sottotenenti veterinari di complemento, i militari che ottennero il diploma di dottore in zoojatria presentemente sotto le armi, coloro che fecero domanda di essere ammessi all'arruolamento volontario di un anno, non che quelli in congedo illimitato, sia che appartengano alla 1ª, alla 2ª od alla 3ª categoria.

Le condizioni per essere ammesso a tale concorso sono le seguenti:

1. Non aver oltrepassato l'età d'anni 28 al momento della nomina;
2. Essere celibe, o se ammogliato possedere l'annua rendita di lire 2000;
3. Essere di buona condotta;
4. Essere atto al servizio militare;
5. Assumere l'obbligo di prestare 3 anni di servizio effettivo nel R. esercito permanente.

Per conseguenza coloro che intendono di concorrere alla nomina di cui si tratta dovranno far pervenire al Ministero della Guerra, Direzione generale fanteria e cavalleria, per mezzo del Comando dei corpi ai quali appartengono, o dei distretti militari nei quali sono domiciliati, e non più tardi del giorno 15 ottobre prossimo venturo, la loro rispettiva domanda in carta da bollo da lira 1, indicante il loro casato, nome, figliazione e recapito domiciliare, se in congedo illimitato, e corredata dai seguenti documenti:

a) Atto di nascita, debitamente legalizzato (coloro che abbiano più nomi di battesimo dovranno fare dichiarazione del nome col quale sono chiamati in famiglia);

b) Certificato di stato libero pei celibi, e per gli ammogliati i titoli legali comprovanti la possibilità di assicurare a favore della moglie e della prole nata o nascitura l'annua rendita di lire 2000, da vincolarsi soltanto nei modi voluti dalla legge 31 luglio 1871 sui matrimoni degli ufficiali, due anni dopo che l'aspirante avrà ottenuta la nomina a sottotenente veterinario, ed allorchè questa sarà divenuta definitiva col conseguimento della idoneità negli esami per la promozione al grado di tenente veterinario, di cui è cenno in appresso;

c) Diploma originale (non copia autentica) di dottore in zoojatria. L'aspirante che ottenne il diploma in una Università estera dovrà comprovare di aver ottenuta la conferma e la facoltà di esercitare la professione veterinaria nel Regno;

d) Gli attestati comprovanti le note di merito ottenute negli esami speciali e generali del corso universitario;

e) Certificato di penalità rilasciato dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale nella cui giurisdizione è nato l'aspirante;

f) Certificato della situazione di famiglia rilasciato dall'autorità municipale;

g) Dichiarazione formale in carta da bollo da centesimi 50, colla quale l'aspirante si obbliga a prestare un servizio non minore di tre anni nel R. esercito permanente, ove consegnisca la nomina di sottotenente veterinario.

Oltre questi documenti potranno unirsi alle domande i certificati particolari della pratica fatta dall'aspirante nello esercizio della veterinaria.

Gli aspiranti presenteranno personalmente al Comando del rispettivo distretto la domanda coi relativi documenti, e saranno in tale occasione sottoposti a visita medica affine di accertare la loro idoneità al militare servizio in qualità di ufficiali.

I sottotenenti di complemento ed i militari sotto le armi trasmetteranno le loro domande per mezzo del rispettivo comandante di corpo, accompagnate soltanto dal foglio matricolare e dei diplomi e certificati di cui alle lettere *c*), *d*), *f*), *g*).

A parità di titoli saranno preferiti gli aspiranti che già avessero conseguito il grado di sottotenente veterinario di complemento.

L'esito delle domande sarà notificato agli aspiranti civili per mezzo dei Comandi di distretto ai quali furono presentate; ed ai militari per mezzo del rispettivo comandante di corpo.

I nomi di coloro ai quali sarà conferito il grado di sottotenente veterinario saranno inscritti, colla rispettiva destinazione, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel *Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra.*

Nel termine di 20 giorni dopo tale pubblicazione i nuovi nominati dovranno raggiungere la destinazione assegnata.

Essi saranno riuniti per alcuni mesi presso la Scuola normale di cavalleria in Pinerolo per eseguirvi un corso di istruzioni militari e di servizio di veterinaria militare, per essere quindi ammessi a prestare servizio ai corpi ai quali saranno già stati destinati.

Due anni dopo conseguita la nomina i sottotenenti veterinari saranno sottoposti agli esami speciali per la promozione al grado di tenente veterinario.

Questi esami saranno divisi in tre distinti esperimenti: scritto, verbale e teorico pratico, e verteranno sulle seguenti materie (*):

Regolamenti militari; igiene, ippotecnia, polizia sanitaria; anatomia, fisiologia e patologia; patologia generale e speciale medico-chirurgica; terapia medica e chirurgica e materia medica; clinica medica e chirurgica; operazioni chirurgiche; servizio veterinario in campagna.

Coloro che supereranno siffatti esami verranno promossi al grado di tenente veterinario, secondo l'ordine di classificazione ottenuto nell'esame, e di mano in mano che si faranno dei posti vacanti. Quelli invece che non riescissero potranno ritentare, dopo un altro anno, una seconda prova, fallita la quale saranno dispensati dal servizio effettivo nel R. esercito permanente, ed inscritti fra gli ufficiali veterinari di complemento.

Roma, 26 agosto 1882.

Il Ministro: FERRERO.

(*) Le modalità per gli esami e per le votazioni, come pure i programmi particolareggiati, verranno a suo tempo pubblicati nel *Giornale Militare.*

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nel *Daily News* si leggono dei particolari sul combattimento avvenuto a Kassassin il 9 corrente.

Alle 6 del mattino gli avamposti segnalarono l'avvicinarsi del nemico in gran numero al nord della ferrovia. Gli inglesi presero tosto le armi, e alle 7 si impegnò un vivo cannoneggiamento. L'esercito di Araby occupava una grande estensione, e si scorgevano dietro al medesimo giungere treni con rinforzi.

L'artiglieria egiziana tirava con precisione. I suoi obici vennero a cadere fino nel campo inglese. L'artiglieria montata degli inglesi si stendeva per un miglio al nord della ferrovia. Con tiri rapidi e giusti essa costrinse presto il nemico a ritirarsi. Durante l'azione le truppe inglesi accampate a Mahsamah giunsero in rinforzo delle altre.

Lo stesso giorno numerosi beduini essendosi avvicinati a Mex, i cannoni inglesi apersero il fuoco per disperderli. Malgrado ciò i beduini giunsero a penetrare a Mex. Ne furono poi espulsi dagli inglesi dopo un combattimento alla baionetta.

Le truppe inglesi accantonate a Ramleh proseguono a distruggere le case degli indigeni poste di là del canale Mahmudieh, affine di sgombrare il terreno. Quelle altre case invece che prospettano il ponte della ferrovia furono fortificate.

Scrivono al *Times* circa la tattica del generale Wolseley:

" L'opinione generale è favorevole alla scelta di Ismailia come base delle operazioni militari. Io, dice il corrispondente, che sarebbe " un ufficiale competentissimo, „ considero questa scelta come un errore. La strategia da usarsi con un nemico europeo è altra cosa da quella necessaria con un nemico orientale. Con quest'ultimo la rapidità di azione è tutto. Ogni giorno è, per quest'ultimo nemico, un beneficio in coraggio, in uomini, in cannoni ed in prestigio. Il principio che prevale in Oriente è questo: dovunque vedete il vostro nemico, colpitelo.

" Le truppe di sir Alison avrebbero dovuto occupare Ramleh più presto; i lavori di terra dell'inimico non si sarebbero allora costruiti. Trenta o quaranta cannoni avrebbero dovuto essere presi dai forti e dalle navi, per collocarli sulle rive del canale, o sulla pianura in avanti dai palmizi.

" All'arrivo di sir Garnet Wolseley la flotta avrebbe dovuto attaccare Abukir sulla destra del nemico, per distrarre la sua attenzione. Nello stesso tempo i cannoni aprire sul fronte del nemico un fuoco continuo di 48 ore, inviando dei bersaglieri in avanti per simulare un attacco. In questo tempo il corpo principale sarebbesi recato a fare una marcia forzata da Mex all'est del lago Mareothis, fino alla sinistra della posizione del nemico, che era allora senza difesa; impadronirsi di Abukir ed attaccare il nemico alle spalle, dopo avergli tagliata la ritirata. Si sarebbe trovato un esercito demoralizzato ed appena in condizione di difendersi; si sarebbe prevenuta la sua ritirata dalla parte del Cairo, liberando il canale. Una porzione della flotta lo avrebbe occupato, raggiunta poi dalle altre navi, dopo sconfitto il nemico ad Abukir.

" Il contingente indiano bastava a sorvegliare il canale, ed avrebbe anche potuto avanzare sul Cairo per raggiungere il resto dell'esercito dopo una vittoria a Kafr-el-Douar.

" Invece di tutto ciò, si è fatto un lungo giro, si è facilitata la fuga di Araby dalla parte del Mex, e si è permesso al nemico di innalzare delle gigantesche opere di terra, di sollevare il paese, di ristabilire il suo prestigio e di infliggerci un danno irreparabile. Delle azioni insignificanti non possono esserci di alcun vantaggio; al contrario, esse insegnano al nemico di far fronte al fuoco.

" È certo, conclude il corrispondente, che noi finiremo per riportare la vittoria; ma dopo di aver rinnovato l'errore della marcia di fianco su Sebastopoli. „

Il Consiglio dei ministri di Prussia ha finalmente risoluto lo scioglimento del Consiglio municipale di Berlino.

La causa che fece andare in lungo questa faccenda dipese da che il presidente superiore, signor Achenbach, aveva, alcuni mesi addietro, chiesto all'ufficio del Consiglio municipale di preparare dentro tre settimane una nuova circoscrizione elettorale della capitale, al che l'ufficio aveva risposto con una memoria nella quale erano esposti i motivi di diritto e di fatto che si opponevano allo scioglimento del Consiglio e ad una nuova circoscrizione, e da che in seguito di un'altra domanda del presidente della provincia il medesimo ufficio aveva replicato di non potersi occupare di una nuova circoscrizione se non dopo che fosse stato pronunziato lo scioglimento.

Ora lo scioglimento venne pronunziato, e questa misura si considera generalmente come un provvedimento politico destinato principalmente a colpire i liberali ed i progressisti, i quali in tutte le elezioni sono rimasti finora vincitori a Berlino.

Il governo aveva la maggioranza nel Landtag disciolto, e vorrebbe naturalmente conservarla in quello che verrà eletto nell'ottobre. A questo fine esso impiega i mezzi che sono in suo potere per impedire che nel prossimo scrutinio la coalizione liberale riguadagni i 76 voti che le davano la maggioranza, e affine di aumentare le proprie forze.

Nei Paesi Bassi, quantunque la crisi ministeriale non sia ancora terminata, si annunzia che nel mese di ottobre saranno ripresi i negoziati in vista della conclusione di un trattato di commercio franco-olandese.

Si rammenta che fu nella occasione della discussione di questo trattato che il ministero von Lynden fu nel mese di maggio posto in minoranza. Fra i capi dei gruppi della seconda Camera degli Stati generali si sarebbero presi impegni per giungere ad un accordo.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Venezia, 12. — Sua Maestà la Regina e S. A. R. il Principe ereditario sono partiti stamane, diretti alla volta di Firenze e Foligno.

Firenze, 12. — S. M. la Regina ed il Principe di Napoli arriveranno alle 12 30, e proseguono al tocco per Perugia. La Famiglia Reale verrà a Firenze venerdì 15 prossimo, alle 6 40 ant., e si tratterrà qui qualche giorno.

Stamane è giunto l'onorevole Zanardelli. Riparte stasera per Roma.

Alessandria d'Egitto, 12. — Gli inglesi continuano a lavorare per rompere la diga fra il mare ed il lago Mareotide. La operazione avrà per conseguenza l'inondazione del territorio di Kafr-Douar e l'isolamento del campo egiziano; ma un'immensa estensione di terreni coltivati sarà coperta dall'acqua.

Costantinopoli, 12. — Le trattative fra la Turchia e la Grecia continuano senza risultato. La Grecia respinge le proposte turche.

Alessandria d'Egitto, 12. — Il progetto ministeriale di indennità agli stranieri solleva molte obbiezioni. L'accordo è difficile.

Parigi, 12. — L'*Agenzia Havas* ha da Tripoli: « Contrariamente alla voce corsa, nessuna truppa araba lasciò la Tripolitania diretta in Egitto. Soltanto i notabili di Bengazi e di Dernah spedirono emissari al Cairo. »

Arezzo, 12. — S. M. la Regina si è trattenuta alla nostra stazione otto minuti. Ha ricevuto il prefetto, il sindaco, i deputati e senatori e moltissime signore. Le furono presentati moltissimi fiori. Applausi fragorosi ed entusiastici, si ripeterono all'arrivo, durante le presentazioni ed alla partenza di S. M. Tutte le Associazioni erano presenti con le loro bandiere.

Roma, 12. — *Il Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate* del 13 corrente annunzia che dal 1° gennaio al 31 agosto vennero autorizzate 840 opere pubbliche per l'importo totale di lire 178,373,490.

Cassassine, 12 (ore 9 ant.). — Wolseley con i generali di divisione lasciò il campo stamane per stabilire il piano di attacco. L'esercito è ora completo. L'ordine di avanzarsi è atteso da un momento all'altro. La brigata navale composta di 250 uomini e 6 cannoni occupa gli avamposti a un miglio dalla fronte.

Foligno, 12. — Causa il cattivo tempo non si fece la manovra stamane. Le truppe si avvicinano a Foligno per la grande rivista del 14.

Alle ore 3 30 S. M. il Re partì colla ferrovia per Perugia per salutare S. M. la Regina; ritornò alle 6 30 a Foligno. Stasera pranzo alle autorità civili ricevute oggi.

S. M. il Re ricevette pure tre reduci appartenenti al battaglione del quadrato di Villafranca.

Perugia, 12. — S. M. la Regina e S. A. R. il Principe di Napoli sono giunti alla stazione alle ore 5 pomeridiane, e furono ricevuti da S. M. il Re, che con treno speciale era venuto da Foligno, da una Commissione di signore, che offrirono alla Regina un mazzo di fiori, e da tutte le autorità civili e militari, nonchè dagli ufficiali esteri in missione. La Regina, dopo essersi intrattenuta alquanto con il Re ha accettato il mazzo di fiori, rivolgendo affabilmente la parola alle signore ed a molti degli intervenuti. Quindi, congedatasi da S. M. il Re, salì in carrozza colla sua dama di Corte ed il Principe. Una folla immensa l'applaudì lungo la strada, dalla stazione al palazzo della Prefettura. Ivi giunta, le bande civili e militari l'accolsero al suono dell'inno Reale, e fragorosi applausi la chiamarono al balcone. La Regina ed il Principe ereditario salutarono il popolo plaudente, indi si ritirarono, rimettendo a domani il ricevimento delle autorità e delle signore. La dimostrazione di affetto verso la Regina ed il Principe è stata imponente; preparasi splendida illuminazione nelle principali vie e piazze della città e spettacolo di gala domani sera al teatro.

Torino, 12. — Alle ore 5, nell'aula magna della Università, ebbe luogo la chiusura del Congresso orticolo. Dopo un discorso del presidente Ramelli, il sindaco Ferraris, in nome di Torino, salutò e ringraziò i congressisti. Fu approvato per acclamazione l'invio di dispacci ai Sovrani ed ai Principi Amedeo e Tommaso. Il Congresso fu chiuso acclamando Roma a sede del 3° Congresso nel 1885.

Madrid, 12. — L'Italia, vista la risposta confidenziale delle potenze, favorevole al desiderio della Spagna di essere rappresentata alla Conferenza ulteriore pel canale di Suez, domandò se la Spagna voleva che la proposta fosse fatta ufficialmente. La Spagna rispose lasciando all'Italia la scelta del momento opportuno. Quindi l'Italia farà presto la relativa proposta.

Gorizia, 12. — L'imperatore continuando il suo viaggio è arrivato stasera a Gorizia, ricevuto in forma solenne alla stazione.

Alessandria d'Egitto, 13. — Oggi terminerà il taglio della diga del lago di Mariout. Gli inglesi sperano di limitare l'inondazione a 70 centimetri e salvare i terreni coltivati.

Cassassine, 13 (ore 2 ant.). — L'esercito partì dal campo iersera, lasciando a Cassassine un reggimento di fanteria ed uno di cavalleria.

La marcia sopra Tel-el-Kibir si effettua dalle due rive del canale. Si crede che l'attacco comincierà prima del sorger del sole. Il piano di Wolseley è di girare le posizioni egiziane e di rompere le loro comunicazioni con Zagazig.

La fronte degli egiziani, da Tel-el-Kibir a Coreine, fu portata avanti verso le linee inglesi.

Porto-Said, 13. — L'attacco di Tel-el-Kibir è cominciato alle 4,45 antimeridiane. Gli inglesi guadagnano terreno.

Londra, 13. — Wolseley prese Tel-el-Kibir questa mattina. Conquistò 40 cannoni e fece gran numero di prigionieri. La cavalleria insegue i fuggitivi. Le truppe di Araby pascià sembrano affatto disperse.

NOTIZIE DIVERSE

Congresso di diritto internazionale. — Alle quattro pomeridiane dell'11 settembre, nell'aula del palazzo Carignano a Torino, il professore Neuman, presidente ha dichiarato aperto l'ottavo Congresso dell'Istituto di diritto internazionale.

Dopo aver fatto un breve cenno delle pubblicazioni attinenti al diritto internazionale e pervenute in questa occasione alla Presidenza, cede la parola a S. E. il Ministro Mancini.

Il Ministro esordisce salutando a nome del Re la venuta dei congressisti sul suolo d'Italia, e dichiarando che la Nazione italiana si associa a questi sentimenti e piglia attiva parte ai loro nobili e sapienti lavori. Indi con un breve discorso, mentre esprime il suo rincrescimento di non poter pigliar parte attiva al Congresso, fa voti per l'avvenire della civiltà rendendo onore a questi illustri scienziati che consacrano la loro vita al benessere della patria e della umanità.

Le parole del Ministro degli Esteri vennero accolte da fragorosi applausi.

Il presidente, professore Neuman, a sua volta ringrazia l'onorevole Mancini delle cortesi parole indirizzate ai suoi colleghi, e dice che come certi motti, così vi hanno discorsi che non ammettono replica.

Soggiunge però che fra gli scrittori di diritto internazionale non va dimenticato il Mancini, che è il fondatore della nuova scuola del diritto delle genti, scuola non solo italiana, ma umanitaria. Conchiude esprimendo sempre a nome dei colleghi la riconoscenza per l'affettuosa accoglienza ricevuta dal Re d'Italia. (*Applausi*)

Il conte Ferraris, sindaco di Torino, prende la parola, e dice che la popolazione piemontese non solo è fortunata di ospitare personaggi così illustri, ma seguirà con attenzione i lavori del Congresso.

Infine, dopo alcune parole di ringraziamento per parte del presidente, il segretario generale Rivier, professore all'Università di Bruxelles, fa una relazione minuta e dettagliata dei lavori dell'Istituto da due anni a questa parte.

Prima di chiudere la seduta il signor Schulze, professore alla Università di Heidelberg, tesse l'elogio funebre del collega Bluntschli, già professore all'Università di Oxford.

Rolin Jacquemyns, ministro dell'interno del Belgio, dovrebbe parlare sullo stesso argomento, ma stanco dal viaggio, si dichiara indisposto.

Il segretario generale, prof. Rivier, per ultimo, legge un cenno necrologico dei defunti colleghi Mountagne Bernard, professore all'Università di Oxford, Laurent, professore all'Università di Gand, e Massè, consigliere di Cassazione e membro dell'Istituto di Francia.

Alle 5 1[2 la seduta pubblica è sciolta, ma i membri del Congresso rimangono per private comunicazioni.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Il Settecento in Italia (*Letteratura-Teatro-Musica*), di Vernon Lee (Milano, Dumolard, 1882).

V.

Quanta vita in questo mondo musicale del settecento italiano! Noi dobbiamo proseguire col Vernon Lee, tratto tratto giovandoci del volume di annotazioni del Burney, in questo giardino così dovizioso per fiori non esotici, così olezzante di paesane fragranze. Noi dobbiamo intrattenerci ancora un pochino su questo mondo della musica italiana del passato secolo, perchè è davvero una consolazione poter ritrarre anche dagli studi d'uno straniero la persuasione, che nel passato secolo v'aveva in Italia una musica patrimonio di tutte classi, frutto non di coltura speciale, ma di generale incivilimento. È un mondo che produsse davvero, come scrive il Vernon Lee, capi d'arte eguali a quei di Fidia, di Raffaello e di Milton, insieme a figure vive, e combinazioni di figure degne di Sterne, di Hogarth, di Hoffman. È una ridda vertiginosa e in un graziosa di compositori, cantori, violinisti, dilettanti, accademici, melomaniaci, arlecchini, che non si finerebbe mai di osservare. E noi si viene a sapere che se l'arte alla mano, l'arte dimessa, l'arte pascolo quotidiano ed ordinario del popolo, era buona, l'arte riservata per le occasioni speciali e solenni, l'arte coltivata dal ceto ricco e colto, era addiritura eccellente; che i dilettanti d'allora erano musici più profondi della maggior parte di quelli d'oggi, attesochè avevano la buona sorte di imparare non da insegnanti, per lo più esecutori mancati, ma il più delle volte da compositori di primo ordine, dai Leo, dai Porporà, dai Jommelli, dai Galuppi, che non disdegnavano di dare lezioni private; che, come i pittori italiani del Rinascimento, i compositori italiani del settecento ebbero un unico stile, spontaneo, perfetto, e, a seconda del tempo e dell'individuo, più o meno grandioso, tenero e gaio; che quell'opera comica, o *burletta*, contro la quale il Barretti, un musicofobo, del resto, scagliava manate di spregio, era una sorella umilissima dell'opera seria, è una parente prossima della commedia italiana con maschere, era una cosa innocua anche quando conteneva volgarità, una cosa maestrevole anche quando poggiava sulle fantasticaggini e le assurdità; che allora l'educazione musicale era affare più serio che oggi che, ignote le ampie e spesso strambe nozioni della coltura moderna, allora non si aveva quel dispotismo del *pianoforte*, che oggi ci delizia in tanti e così squisiti modi, che allora sebbene non si avessero come oggi le signorine tutte infarinate di musica, vi avevano istituti e conservatori femminili, quali la *Pietà*, i *Mendicanti*, gli *Incurabili*, l'*Ospedaletto*, nei quali le allieve erano degne dei maestri, e orchestre composte tutte di donne eseguivano con grande maestria i più difficili a solo e le più complicate sinfonie, e si avevano concerti siffatti che il De Brasses, il Rousseau, il Beckfort, il Goethe, il nostro Burney chiameranno superlativamente belli, una delle meraviglie musicali del secolo addirittura.

Come ne sembra di partecipare alle commozioni genuine che subiva il dott. Burney a Venezia e a Padova nell'occasione delle feste del santo! Come ne riesce facile capire quella nazione italiana del settecento così praticamente e spontaneamente musicate, quella vita estetica d'un popolo, quella musica spontanea, universale, che non era godimento esotico per il bel mondo, ma bensì una necessità nazionale per l'artigianello, pel gondoliere, pel lazzarone, come per la gran dama, il senatore, il prelato! E quanto da imparare in quella Venezia dove il Burney trovò un centro musicale, una città dove l'arte non solo era il divertimento favorito del popolo, ma un'occupazione coltivata con entusiasmo dalle classi superiori, un affare splendidamente maneggiato dallo Stato; dove v'aveva una musica confacente alla dignità della grande oligarchia, custodita con gelosia dalla corruzione, di carattere altrettanto singolare quanto quello del Sommo Pontefice e, eseguita ufficialmente in S. Marco o sul Bucintoro durante lo sposalizio del mare, ridotta in madrigali elaborati o in fughe maestose, senza verun strumento o con accompagnamento d'organo, sempre strenua, placida, solenne e su tutti venerabile!

Immaginiamoci come dovesse stare l'orecchio dell'anima del Burney arrivando a Venezia. Nelle due piazze di San Marco: chitarre, mandolini, violini e voci, in mezzo ai tavolini da caffè ed ai cantastorie, e la musica loro era migliore di qualsiasi altra di strada; i gondolieri cantavano ottave del Tasso; barche piene di musicanti, come quella nella quale Goldoni e i suoi allegri compagni viaggiarono da Pavia a Venezia sul Po, cantando e suonando il violino; pei canali serenate squisite e musica che si sentiva dalle finestre dei palazzi. Musica in un infinito numero di chiese, dal canto arcaico dei greci e degli armeni, ai fioriti *rondò* ed alle suonate del Redentore e dei gesuiti. La città ora silente, dai sinuosi canali e dalla immaginosa architettura a pizzo, allora piena di musica, destinata poi a tacere colla caduta, che già presentivasi, della grande e longeva Repubblica.

Di queste prime tappe dell'escursione artistica del Burney in Italia, sulle quali il Vernon Lee ricama tante e così peregrine osservazioni, possiamo giovarci per far conoscenza col grande attore vocale Guadagni e il non meno grande violinista Tortini e il più insigne maestro di canto del settecento, il Porpora. Ci sfilano dinanzi il Lotti, lo Scarlatti, l'Hasse, il Jomelli, il Galuppi, il Sacchini, e, più simpatico e più interessante di tutti, quel Benedetto Marcello, che è quanto dire il santo patrono dei dilettanti veneziani, il patrizio compositore, l'incarnazione "di tutto quanto eravi di più originale,

di più nobile nella musica dell'oligarchia veneta, „ l'uomo che compendiava in se stesso, illustrandoli, il genio di un grande artista e il carattere di nobile della serenissima Repubblica.

Parlando di Benedetto Marcello, che fu davvero un insigne carattere, rappresentante dell'ideale d'un patrizio veneto, fervido nelle sue credenze, serio nell'ufficio, pieno di entusiasmo per l'arte sua, senza ostentazione, disprezzatore delle mediocrità, profondamente convinto di quanto doveva allo Stato, che gli aveva dato nobiltà sociale, e a Dio, che gli aveva concesso il genio artistico, ricco di dolcezza e di giocondità d'umore, come ne fa testimonianza la sua satira, *Il teatro di musica alla moda*, parlando di quest'uomo, il Vernon Lee s'esalta per modo che anche il suo linguaggio e il suo stile ne risentono un influsso benefico e poetico. Di Benedetto Marcello noi conosciamo ora i salmi soltanto, i quali però, comandandoci una specie di venerazione panteistica della natura, impressioni di bellezza e di una grandiosità ora dolce, ora austera, sovrastando alla musica sacra commotiva e drammatica degli altri compositori di quel tempo, bastano a dimostrare quale insigne ed originale compositore fosse quel patrizio, che servì il suo paese anche come giudice criminale della Quarantia e come provveditore a Pola. Ma il Vernon Lee, con pochi tocchi, ama ricostruirla la figura di questo grande compositore, per lui l'ultimo degli uomini egregi e caratteristici che producesse l'aristocrazia veneta. E, prima di tutto, esaminando il *Teatro di musica alla moda*, sembra al Vernon Lee che il talento umoristico del Marcello possa far invidia al suo concittadino Goldoni; poi, studiato come critico musicale, il Marcello si paleserà tutt'altro che mediocre; infine, analizzato il suo genio come compositore, si vedrà che egli ebbe la dote speciale del sublime in musica, quantunque e' vivesse in quel vantaggioso periodo in cui la musica italiana era in piena vigoria di giovinezza e di grandezza. Nelle sue opere — scrive il nostro autore — troviamo esempi di parecchie sorta di composizioni per una voce sola o per diverse voci; del metodo più semplice e piano e dello stile fugato il più complicato; del tenero e del fiorito, e che pur si rassomigliano fra loro per una certa qual impronta particolare difficile a spiegarsi, un certo qual carattere, direm così, impersonale; si direbbe che esprimano non tanto le commozioni umane dovute ad umane circostanze, quanto impressioni che può ricevere dalla natura una mente poetica; le quali impressioni, per quanto vaghe, prendono corpo in sembiante distintissimo ed artistico, press'a poco in quello stesso modo che le indeterminate divinità della natura assumono forme plastiche nel concetto del popolo greco, senza perdere quel *quid* di caratteristico il quale ne palesa l'origine.

Ma lasciando Venezia e i suoi compositori, seguiamo il dottor Burney — ossia il Vernon Lee, poichè è questi che narra e discute, e la felicità della percezione accompagna colla solidità del giudizio — a Bologna. Qui un'altra e non meno ricca stagione musicale; qui il *Teatro comunale*, costruito allora dal Bibbiena e retto e vigilato sapientemente dal Senato; qui la città d'Italia studiosa per eccellenza, il domicilio dei più eruditi cultori della musica; qui, sebbene in minor copia che a Venezia, gli Istituti musicali e men diffusa la genialità artistica e la vita musicale, nobili e ricchi che impegnavano maggiore intelligenza e serietà dei veneziani nei fasti della musica; qui esecutori di primo rango a ciascuna ricorrenza della festa del santo patrono della città, nella gotica cattedrale; qui l'Accademia famosa dispensiera dei più alti onori musicali, l'Accademia modello che, pure accettando il patronato di Altezze coronate, chiudeva inesorabile le sue porte a quelle mediocrità di moda o di professione che affollavano tant'altre somiglianti istituzioni; quell'Accademia filarmonica alla quale si associano i nomi di tanti celebri, nella quale il giovinetto Mozart, chiuso solo in una camera, sviluppava trionfalmente il tema datogli, nella quale, più tardi, Rossini e Donizetti dovevano essere inscritti come allievi; qui i veneratori della musica antica, i musici umanisti, gli investigatori scolastici della scienza e della storia dell'arte, i rappresentanti di una musica severa, gelosa e sospettosa degli ardimenti del genio novatore; qui, per tacere di tant'altri, il padre Martini, testone musicale enciclopedico, e quel cavalier Broschi, soprannominato il Farinello, un cantante che percorse una carriera delle più straordinarie, e la di cui vita può dirsi meritevole di storia e di poema.

G. Robustelli.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 12 settembre.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno.......	coperto	—	18,9	11,3
Domodossola	piovoso	—	17,1	14,0
Milano........	coperto	—	19,5	16,2
Verona.......	coperto	—	23,0	13,5
Venezia......	coperto	calmo	19,0	17,0
Torino........	coperto	—	18,1	15,1
Parma........	nebbioso	—	20,5	15,5
Modena.......	coperto	—	22,3	17,0
Genova.......	coperto	legg. mosso	22,2	15,7
Pesaro........	coperto	calmo	23,8	17,4
P. Maurizio..	3/4 coperto	mosso	23,8	17,5
Firenze.......	coperto	—	26,5	15,0
Urbino........	3/4 coperto	—	21,2	17,6
Ancona.......	3/4 coperto	calmo	24,2	18,5
Livorno......	coperto	calmo	27,5	16,3
Perugia......	coperto	—	24,2	13,7
Camerino....	coperto	—	23,7	11,4
Portoferraio.	3/4 coperto	mosso	—	—
Aquila........	coperto	—	21,6	13,1
Roma.........	7/10 coperto	—	27,3	16,8
Foggia........	3/4 coperto	—	25,5	17,9
Napoli........	1/2 coperto	calmo	24,6	21,0
Portotorres..	1/2 coperto	calmo	—	—
Potenza......	1/2 coperto	—	20,4	14,1
Lecce.........	1/4 coperto	—	28,0	19,5
Cosenza......	1/2 coperto	—	26,0	17,0
Cagliari......	1/4 coperto	calmo	28,0	21,0
Catanzaro...	1/4 coperto	—	27,9	20,5
Reggio Cal...	coperto	calmo	26,9	21,5
Palermo......	1/2 coperto	calmo	31.1	19,2
Caltanissetta	coperto	—	26,7	17,0
P. Empedocle	1/2 coperto	legg. mosso	29,2	20,4
Siracusa......	piovoso	legg. mosso	27,6	19,6

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 12 settembre 1882.

Il barometro è alto sulla Russia.

Sul mare del Nord vi è una depressione (750).

In Italia barometro sui 755 nell'estremo nord; sui 759 nel sud.

Ieri pioggie e temporali in tutta Italia. Stamane cielo piovoso; nuvoloso dovunque.

Venti dominanti meridionali.

Probabilità : pioggie e temporali. Venti meridionali.

Osservatorio del Collegio Romano — 12 settembre 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	757,2	756,7	756,2	755,5
Termomet. esterno (centigrado)	18,4	26,4	24,6	22,9
Umidità relativa....	81	53	58	74
Umidità assoluta...	12,82	13,46	14,08	15,44
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	ENE. 16	SSW. 25	SSW. 25	SSE. 14
Stato del cielo.......	7/10 coperto	4/10 coperto	6/10 coperto	temporalesco

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. = 26,6 C. = 21,28 R. \| Min. = 16 8 C. = 13,44 R.
Nella notte 11-12 temporale con lampi, tuoni e pioggia copiosa per mm. 24 d'acqua. Nella sera del 12 si apparecchia nuovo temporale.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 13 settembre 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1883	—	—	88 35	88 30	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	93 20
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	91 50
Detto Rothschild	1° giugno 1882	—	—	92 35	92 30	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1882	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	—	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1882	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1882	1000 »	1000 »	—	—	—	—	—	—	1085 »
Banca Generale	»	500 »	250 »	—	—	578 »	577 25	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	—	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° aprile 1882	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1882	500 »	250 »	—	—	652 50	651 50	—	—	—
Banca Tiberina	—	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	—	500 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	451 »
Fondiaria (Incendi)	—	500 »	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	—	250 »	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1882	500 »	500 »	—	—	963 »	961 »	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	1° gennaio 1882	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	526 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	898 »
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150 »	150 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	1° luglio 1882	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	292 »
Telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100 »	100 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1882	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	461 »
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	271 »
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	100 72½	100 47½	—
Lione	90			
Londra	90	25 44	25 39	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	-	20 44	20 42	—
Sconto di Banca 5 0/0	—	—		—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti.

5 0/0 (2° sem. 1882) 90 55 cont.; 90 67 1/2, 65 fine.
Parigi *chèques* 101 65.
Londra *chèques* 25 41.
Banca Generale 577 25 fine.
Banco di Roma 651 50 fine.
Fondiaria Vita 963, 962 50, 961 fine.

Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI ALESSANDRIA

AVVISO DI 2ª ASTA.

Si rende noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 27 settembre corr., in questo ufficio della Deputazione provinciale, verrà aperta una seconda asta avanti il signor prefetto presidente della Deputazione, per gli appalti seiennali di manutenzione delle strade provinciali infra descritte, scorrenti nel circondario di Alessandria, essendo rimasto deserto il primo incanto.

Ogni appalto sarà oggetto di gara speciale. L'ordine col quale saranno esposti all'asta e l'importare particolareggiato di ciascuno di essi risultano dal seguente quadro:

N. d'ordine	INDICAZIONE delle strade	INDICAZIONE delle spese di manutenzione	IMPORTARE dell'appalto		
			Somma soggetta a ribasso	Somma esente da ribasso	Totale
1	Alessandria-Torino, 1° tronco metri 25829.	Provvista di materiale e somministranze soggette a ribasso . . . L.	10,000	»	11,000
		Anticipazioni per giornalieri ed altre spese ad economia coll'aggio del 3 per 100 . . . . »	»	1,000	
2	Alessandria - Genova, 1° tronco metri 13367. Alessandria-Piacenza, 1° tronco metri 8018.	Provvista di materiale e somministranze soggette a ribasso . . . »	4,700	»	5,700
		Anticipazioni per giornalieri ed altre spese ad economia coll'aggio suddetto . . . . . »	»	1,000	
3	Alessandria - Savona, 1° tronco metri 23358.	Provvista di materiale e somministranze soggette a ribasso . . . »	4,500	»	5,500
		Anticipazioni per giornalieri ed altre spese ad economia coll'aggio suddetto. . . . . . »	»	1,000	
4	Alessandria - Pavia, tronco unico metri 14746.	Provvista di materiale e somministranze soggette a ribasso . . . »	5,000	»	6,000
		Anticipazioni per giornalieri ed altre spese ad economia coll'aggio suddetto. . . . . . »	»	1,000	
5	Alessandria-Casale, 1° tronco metri 12231.	Provvista di materiale e somministranze soggette a ribasso . . . »	4,500	»	5,500
		Anticipazioni per giornalieri ed altre spese ad economia coll'aggio suddetto. . . . . . »	»	1,000	
6	Casale-Valenza, 2° tronco metri 6556.	Provvista di materiale e somministranze soggette a ribasso . . . »	4,000	»	5,000
		Anticipazioni per giornalieri ed altre spese ad economia coll'aggio suddetto . . . . . . »	»	1,000	

S'invita pertanto chiunque aspiri a tali appalti a presentarsi in questo ufficio nel giorno ed ora suddetti, in cui verranno separatamente deliberati a partito segreto, a favore del migliore offerente, in ribasso di un tanto per cento sulla somma soggetta a diminuzione, e sotto l'osservanza del capitolato, di cui ognuno potrà prendere cognizione nell'ufficio dell'ingegnere capo.

Nessuno sarà ammesso all'asta se non mediante presentazione d'un certificato d'onestà e di idoneità, rilasciato da un ingegnere provinciale o governativo, di data non anteriore a sei mesi, e mediante il preventivo deposito del decimo del montare dell'appalto, in numerario od effetti dello Stato al portatore al valore di Borsa.

Tale certificato dovrà essere presentato alla segreteria della Deputazione prima del giorno fissato per l'incanto.

L'Amministrazione, esaminati i certificati e prese ove d'uopo le opportune informazioni, si riserva di ammettere all'asta quei soli fra i concorrenti che le presenteranno maggior sicurezza pel buon andamento dell'impresa.

Gli aspiranti che l'Amministrazione avrà ammessi all'asta dovranno presentare le loro offerte su carta da bollo di una lira, debitamente sottoscritte e suggellate, le quali verranno aperte in loro presenza. Si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Nei dodici giorni successivi, e così fino alle ore 11 ant. del giorno nove ottobre prossimo venturo, saranno accettate ulteriori offerte di ribasso, quando non siano inferiori al ventesimo della somma d'appalto depurata del ribasso ottenuto nel secondo esperimento d'asta, e quando siano accompagnate dal deposito e dal certificato di cui sopra.

Il deliberatario poi, a garanzia delle assunte obbligazioni, ed entro il termine di giorni sei dall'aggiudicazione definitiva, dovrà passare atto di sottomissione con cauzione eguale al quarto dell'annuo prezzo d'appalto, in numerario, ovvero in rendita dello Stato al portatore, al prezzo di Borsa, da essere depositata presso la Cassa dei Depositi e Prestiti.

Saranno ad esclusivo carico del deliberatario tutte le spese relative al suo contratto.

Nel presente appalto si osserveranno le disposizioni relative della legge sulle opere pubbliche.

Alessandria, 9 settembre 1882.

Il Segretario capo: TONOLI.

5040

P. G. N. 55943.

S. P. Q. R.

AVVISO D'ASTA per esperimento definitivo — *Sistemazione e restauro della forma detta de' Quattro Fiumi.*

Nell'esperimento vigesimale praticatosi ieri per l'appalto dei lavori murari occorrenti alla sistemazione e al restauro della forma detta dei Quattro Fiumi dalla via del Corso alla piazza Agonale, si ebbe il ribasso di lire 5 per cento, oltre quello di centesimi 5 per ogni cento lire, ricevuto in primo grado d'asta sulla somma prevista di lire 30,000.

Ora si fa noto che, stante la decretata abbreviazione dei termini, alle ore 11 1/2 antimeridiane del giorno 18 settembre corrente, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, innanzi all'on. signor ff. di sindaco, o a chi per esso, avrà luogo la gara dell'asta per l'esperimento definitivo dell'appalto suddetto col mezzo dell'accensione di candela, qualunque sia il numero dei concorrenti.

L'asta sarà aperta sulla residuata somma di lire 28,485 75; ferme restando tutte le condizioni contenute nell'avviso d'asta del 29 agosto 1882, n. 53028.

Roma, dal Campidoglio, li 12 settembre 1882.

Il Segretario generale: A. VALLE.

5078

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI AREZZO

Avviso d'Asta con abbreviazione dei termini di legge.

Alle ore 10 ant. del dì 19 settembre 1882, in una delle sale di questa Prefettura, avanti l'illustrissimo signor prefetto a ciò opportunamente delegato dal Ministero dei Lavori Pubblici, o un suo rappresentante, sarà proceduto, stante l'avvenuta deserzione del primo incanto, nelle forme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con decreto Reale 4 settembre 1870, al secondo incanto, col metodo della candela vergine, per lo

Appalto dei lavori di deviazione del Rio di S. Pietro, sua immissione nel Rio di Loreto, e allargamento dello stesso Rio di Loreto fino alla colmata di Burcinella nel comune di Cortona, in base alla somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 87,990, non comprese lire 27,010 rimanenti a disposizione dell'Amministrazione.

Condizioni d'appalto.

1. L'appalto sarà regolato dal capitolato generale in vigore per quelli dei lavori pubblici in conto dello Stato, dei tipi e dall'altro capitolato speciale dell'ufficio del corpo Reale del Genio civile in questa provincia del dì 7 luglio 1882, ostensibili in questa Prefettura a tutti coloro che volessero prenderne cognizione nelle ore ordinarie d'ufficio.

2. Gli aspiranti all'asta dovranno, prima dell'apertura della medesima, presentare:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo del domicilio loro;

b) Un attestato di un ingegnere al servizio dello Stato o della provincia, di data non anteriore a sei mesi, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi eseguite od alla esecuzione di quali abbiano preso una parte importante, e certifichi altresì delle cognizioni e capacità relative.

3. Le offerte di ribasso dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento sul prezzo pel quale si apre l'incanto, nè potranno essere inferiori al minimo che sarà indicato da chi presiede l'asta.

4. Gli aspiranti all'asta dovranno prima dell'apertura della medesima giustificare, mediante analoga ricevuta, di avere effettuato presso la Tesoreria provinciale il deposito di lire 4000 in numerario od in biglietti accettati dalle Casse dello Stato. Tali depositi verranno restituiti alla fine dell'asta, ad eccezione di quello del deliberatario, che sarà ritenuto come cauzione provvisoria.

5. Trattandosi di secondo incanto si avverte che si procederà all'aggiudicazione anche con un solo offerente.

6. In caso di deliberamento il termine utile a presentare offerte di ribasso, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà col giorno 25 del mese di settembre medesimo, ad ore 12 meridiane.

7. Le spese tutte di pubblicazione d'asta, contratto, bollo, registro e quelle infine per le copie del contratto stesso e dei documenti di progetto che ne fanno parte integrante, sono a carico dell'appaltatore.

Dalla Prefettura di Arezzo, li 13 settembre 1882.

Il Segretario delegato: G. PELLEGRINI.

5056

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

COMUNE DI VIGNANELLO

AVVISO DI CONCORSO per terna all'esercizio dell'Esattoria di questo comune per il quinquennio 1883-1887.

Il sindaco del comune di Vignanello,

Visti i verbali in data 26 luglio e 2 settembre anno corrente relativi al non riuscito conferimento del servizio esattoriale di questo comune per il quinquennio 1883-1887, stato esperimentato col sistema d'asta pubblica;

Vista la Nota Prefettizia delli 29 agosto 1882, di n. 30167, Div. 1ª, Sez. 1ª;

Vista la risoluzione consigliare del 10 andante mese, di n. 85,

Rende noto quanto segue:

1. Da oggi fino alle ore 5 pom. del dì 23 corrente settembre è aperto nella sala municipale il concorso per terna all'appalto di questa Esattoria per il quinquennio 1883-1887, sulla base dell'aggio di lire 6 per ogni cento lire di versamento d'imposte, sovrimposte, tasse ed altre riscossioni esigibili coll'obbligo del non riscosso come riscosso, e dello stesso aggio per la riscossione delle entrate comunali vincolate a detto obbligo.

2. Non saranno prese in considerazione le offerte che superino la misura dell'aggio sopra indicato.

3. Gli oneri, i diritti ed i doveri dell'esattore sono quelli determinati dalla legge 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª), modificata colle leggi 30 dicembre 1876, n. 3591, e 2 aprile 1882, num. 674 (Serie 3ª); dal regolamento approvato col Regio decreto 14 maggio 1882, n. 738 (Serie 3ª); dal Regio decreto 14 maggio 1882, n. 740 (Serie 3ª), modificato con Regio decreto 8 giugno 1882, n. 813; dai capitoli normali approvati con decreto Ministeriale 14 maggio 1882, n. 739; (Serie 3ª); dal decreto Ministeriale 18 maggio 1882, n. 751 (Serie 3ª).

3. Le spese del contratto della cauzione e quelle eventuali di stampa e di inserzione stanno a carico del nominato.

4. Il nominato all'atto della dichiarazione di accettazione della nomina di cui all'articolo 7 del regolamento deve fornire il deposito di lire 1333 40, previsto dall'art. 7 della legge, che corrisponde al due per cento della somma annuale da riscuotersi.

5. Il deposito può farsi in denaro od in titoli del Debito Pubblico al portatore, osservate però sempre tutte le disposizioni che vigono per coloro che intendono di approfittare di quest'ultimo sistema di depositi, e sì l'uno che l'altro dei detti depositi dovranno essere comprovati mediante la produzione di regolare quitanza della Cassa del comune, della provincia e della Tesoreria governativa.

6. Nei trenta giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione della nomina, il nominato, sotto pena di decadere immediatamente da ogni diritto, di perdere il deposito dato a garanzia, di rispondere delle spese e dei danni, dovrà presentare nel preciso ammontare di lire 12,300, la cauzione definitiva in beni stabili od in rendita pubblica italiana, ai termini e nei modi stabiliti dall'art. 16 della legge 20 aprile 1871 e dagli articoli 24 e 25 del regolamento approvato con R. decreto 14 maggio 1882, n. 738 (Serie 3ª).

Le leggi, il regolamento, i decreti ed i capitoli normali sono visibili in questa segreteria comunale, nelle ore di ufficio.

Vignanello, li 13 settembre 1882.

5069 *Il Sindaco*: A. FELICI.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

COMUNE DI VALLERANO

AVVISO DI CONCORSO per terna all'esercizio dell'Esattoria comunale di Vallerano per il quinquennio 1883-1887.

La Giunta comunale di Vallerano rende noto quanto segue:

1. Dalla data del presente avviso fino alle ore 9 antimeridiane del giorno 22 del detto mese è aperto nella sala municipale di questo comune, durante lo orario d'ufficio, il concorso per terna all'appalto della propria Esattoria per il quinquennio 1883-1887, sulla base dell'aggio di lire sei per ogni cento lire di versamento d'imposte, sovrimposte e tasse, ed altre riscossioni, esigibili coll'obbligo del non riscosso, come riscosso, e dello stesso aggio per le riscossioni delle entrate comunali non vincolate a detto obbligo.

2. Non saranno prese in considerazione le offerte che superino la misura dell'aggio indicato nel precedente articolo.

3. Gli oneri, i diritti ed i doveri dell'esattore sono quelli determinati dalla legge 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª), modificata colle leggi 30 dicembre 1876, n. 3591 (Serie 2ª), e 2 aprile 1882, n. 674 (Serie 3ª); dal regolamento approvato con R. decreto 14 maggio 1882, n. 738 (Serie 3ª); dal R. decreto 14 maggio 1882, n. 740 (Serie 3ª), modificato con R. decreto 8 giugno 1882, n. 813 (Serie 3ª); dai capitoli normali approvati con decreto Ministeriale 18 maggio 1882, n. 751 (Serie 3ª). Non vi sono capitoli speciali.

4. Le offerte per altra persona nominata devono essere accompagnate da regolare procura.

5. Le spese del contratto, della cauzione e quelle eventuali di stampa e di inserzione stanno a carico del nominato.

6. Il nominato, all'atto della dichiarazione di accettazione di nomina, di cui all'articolo 7 del regolamento, deve fornire il deposito di lire 839 89, previsto dall'articolo 7 della legge, il quale corrisponde al 2 per cento della presunta riscossione annuale.

7. Il deposito può farsi in denaro o in titoli del Debito Pubblico al portatore col valore di lire 89 70 per ogni cinque lire di rendita, desunto dal listino di Borsa inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del giorno 28 giugno 1882, numero 151.

I detti titoli debbono riportare unite le cedole semestrali non ancora maturate.

Il deposito deve essere comprovato mediante produzione di regolare quietanza della Cassa del comune, della provincia, o della Tesoreria governativa.

8. Nei trenta giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione della nomina, il nominato, sotto pena di decadere immediatamente da ogni diritto, di perdere il deposito dato a garanzia, e di rispondere delle spese e dei danni, dovrà presentare nel preciso ammontare di lire 6400 (lire seimilaquattrocento) la cauzione definitiva in beni stabili, od in rendita pubblica italiana a termini e nei modi stabiliti dall'art. 16 della legge 20 aprile 1871 e dagli articoli 24 e 25 del regolamento approvato con R. decreto 14 maggio 1882, num. 738 (Serie 3ª).

9. Per tutte le altre condizioni non indicate in quest'avviso sono visibili presso la segreteria comunale, e nella Agenzia distrettuale delle imposte, nelle ore d'ufficio, le leggi, il regolamento, i decreti, i capitoli normali.

Vallerano, 11 settembre 1882.

5083 Per la Giunta municipale — *Il Sindaco*: NIGINI LEOPOLDO.

BANCA SICILIANA (Messina)

(1ª *pubblicazione*)

Non essendosi potuto nell'assemblea generale del 3 corrente mese esaurire l'intero ordine del giorno, per esser venuto meno il numero legale per trattare l'ultimo articolo di esso, i signori azionisti della Banca Siciliana sono chiamati a riunirsi in 2ª convocazione nel giorno 8 ottobre, alle ore 10 ant., in Messina, nella sala della Camera di commercio, allo scopo di trattare il seguente e ultimo articolo dell'ordine del giorno:

" Proposta di azionisti per liquidare la Società e nominare gli stralciari. "

Messina, 7 settembre 1882.

Pel Consiglio di amministrazione
Il Presidente: M. FISCHER.

5075

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

AVVISO.

Si rende noto al pubblico che con decreto dell'ill.mo signor prefetto della provincia di Roma, in data d'oggi, venne variato il giorno in cui si terrà il secondo esperimento per l'appalto dell'Esattoria comunale di Scrofano pel quinquennio 1883-1887.

Questo avrà luogo il giorno 21 settembre 1882, colle stesse norme e sotto le identiche condizioni espresse nell'avviso d'asta del 3 corrente mese, inserto nel numero 209 della *Gazzetta Ufficiale*.

Roma, 9 settembre 1882.

5077 *Per l'Intendente*: ROSALBA.

SOCIETA' ANONIMA
per la illuminazione a gas della Città di Novara

Dal primo ottobre prossimo la Società paga lire dieci su ciascuna azione per riparto di interesse e dividendo dell'esercizio in corso presso il cassiere della Società, Antonio Ranza, casa Cipollino, sotto i portici nuovi.

Per ottenere il detto pagamento, essendo le cedole semestrali esaurite, occorre presentare l'azione, dalla quale verrà dal cassiere staccato il casellino *nono decimo*, previa annotazione del numero corrispondente della azione stessa.

Novara, il 10 settembre 1882.

Per il Consiglio di amministrazione
Il Presidente: P. MARGONI.

5064

DIREZIONE DEL LOTTO DI BARI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 9 ottobre 1882 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 75 nel comune di Ostuni, con l'aggio medio annuale di lire 368 99.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori, ai reggenti ed ai commessi di Banco, di cui all'articolo 6 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati all'art. 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 260, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che inoltre il titolare del detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Bari, addì 6 settembre 1882.

5021 *Il Direttore*: ARCERI.

MUNICIPIO DI CASTELNUOVO DI PORTO

AVVISO DI CONCORSO per terna all'esercizio dell'Esattoria comunale pel quinquennio 1883-1887.

Il sindaco del suddetto comune, in esecuzione alla risoluzione consigliare 6 settembre corrente, rende noto quanto appresso:

1. Dal giorno 7 settembre sino alle ore 12 meridiane del dì 22 andante è aperto nella sala municipale di questo comune, durante l'orario d'ufficio, il concorso per terna all'appalto di questa Esattoria pel quinquennio 1883-1887, sulla base dell'aggio 4 per cento, coll'obbligo del non riscosso come riscosso, e colle riscossioni annuali presunte di lire 48,478 72.

2. Non saranno prese in considerazione le offerte che superino la misura suddetta.

3. Gli oneri, i diritti ed i doveri dell'esattore sono quelli determinati dalla legge 20 aprile 1871, e successive analoghe modificazioni, non che quelli riportati dai capitoli generali e speciali.

4. Le offerte per altra persona nominata devono essere accompagnate da regolare procura.

5. Le spese del contratto, della cauzione e quelle eventuali di stampa e di inserzione stanno a carico del nominato.

6. Il nominato all'atto della dichiarazione di accettazione della nomina, di cui all'articolo 7 del regolamento, deve fornire il deposito di lire 969 57.

7. Il deposito può farsi in denaro, o in titoli del Debito Pubblico al portatore, al valore di lire 90 72 per ogni cinque di rendita, desunto dal listino di Borsa del giorno 6 settembre corrente. Gli accennati titoli dovranno portare unite le cedole semestrali non ancora maturate.

Il deposito deve essere comprovato mediante la produzione di regolare quietanza della Cassa del comune, della provincia o della Tesoreria governativa.

8. Nei trenta giorni, da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione della nomina, il nominato, sotto pena di decadere immediatamente da ogni diritto, di perdere il deposito e di rispondere delle spese e dei danni, dovrà presentare, nel preciso ammontare di lire 8600, la cauzione definitiva in beni stabili o in rendita pubblica italiana, a termini e nei modi stabiliti dall'art. 17 della legge 20 aprile 1871, e dagli articoli 24 e 25 del regolamento approvato con R. decreto 14 maggio 1882, n. 738.

9. Per tutte le altre condizioni non indicate in questo avviso, sono visibili presso questa segreteria, e presso l'Agenzia delle imposte di Castelnuovo di Porto, nelle ore d'ufficio, le leggi, il regolamento, i decreti, i capitoli normali, non che i capitoli speciali che sono stati deliberati per l'esercizio di detta Esattoria da questa Rappresentanza comunale.

Dalla Residenza municipale, li 7 settembre 1882.

5036 *Il Sindaco*: F. PAGNANI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI POTENZA

Avviso d'incanto definitivo.

In seguito al ribasso del ventesimo fatto in tempo utile sul prezzo di provvisorio deliberamento seguito all'incanto sperimentato il dì 17 agosto ultimo scorso, in cui lo

Appalto delle forniture carcerarie della provincia di Potenza pel quinquennio 1883-1887 *venne provvisoriamente aggiudicato pel prezzo di centesimi sessanta e mezzo per ognuna delle giornate di presenza di ciascun detenuto,*

Si procederà alle ore 10 antimeridiane del dì 26 settembre volgente, in una delle sale del palazzo della Prefettura, in Potenza, innanzi l'illustrissimo signor reggente la Prefettura medesima, o chi per esso, allo esperimento di pubblico incanto, col sistema delle candele, pel definitivo deliberamento dell'appalto in parola, in ribasso del prezzo di centesimi 57,475 per ogni giornata utile di presenza di ciascun detenuto.

I concorrenti per essere ammessi a far partito dovranno esibire all'autorità che presiede all'incanto la ricevuta di questa Tesoreria provinciale attestante l'eseguito deposito provvisorio di lire 8000.

Le offerte in ribasso non potranno essere inferiori di mezzo centesimo di lira o dei multipli di questa frazione.

L'appalto è vincolato all'osservanza delle condizioni dei capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, edizione 1879 e di quelle speciali contenute nell'avviso d'asta delli 24 luglio ultimo scorso, di cui ognuno può prenderne conoscenza nell'ufficio di questa Prefettura.

L'appalto avrà principio il 1° gennaio 1883 e terminerà al 31 dicembre 1887.

Il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla percezione della diaria, ai termini dell'articolo 3° dei capitolati d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo di 1,535,000.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 8 successivi all'aggiudicazione dell'appalto stipulare il relativo contratto e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita annua di lire 1600, od un capitale, in biglietti di Banca aventi corso legale, corrispondente alla rendita stessa valutata al corso di Borsa.

Tutte le spese inerenti agl'incanti, al contratto ed allo appalto sono a carico del deliberatario.

Potenza, 6 settembre 1882.

Per detta R. Prefettura
Il Segretario delegato: FERRARI.

5015

AMMINISTRAZIONE CONSORTILE

per la costruzione della strada obbligatoria comunale ATRANI-SCALA-RAVELLO

AVVISO.

Si previene al pubblico che l'appalto per la costruzione di questa strada venne deliberato al signor Alfonso Conforti, di Majari, mediante ribasso del 35 per cento, e che il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo scade nel dì 22 andante mese di settembre.

Avvertenze:

La strada da costruirsi ha la lunghezza di metri 6495, ed i lavori dovranno essere eseguiti a perfetta regola d'arte e nel termine di anni quattro a contare dal verbale di consegna.

Chiunque vuol presentare offerte di ribasso non minore del ventesimo dovrà fare il deposito provvisorio di lire mille, ed esibire un certificato d'idoneità rilasciato dall'ingegnere capo del Genio civile o provinciale, di data non anteriore a sei mesi.

Nell'atto della stipulazione del contratto dovrà il deliberatario prestare una cauzione definitiva di lire 10 mila in tanti biglietti di Banca od in rendita inscritta sul Debito Pubblico italiano.

Il capitolato col progetto d'appalto sarà visibile in questa segreteria municipale di Atrani in tutti i giorni e nelle ore d'ufizio.

Le spese d'asta dovranno anticiparsi e depositarsi, da chi vuol concorrere, in lire 500 nelle mani del segretario.

Atrani, 9 settembre 1882.

Il Presidente: LORENZO MANZI.

5072 *Il Segretario*: GIUSEPPE D'AMATO.

REGIA PRETURA del 4° mandamento di Roma.

Il cancelliere sottoscritto, a mente dell'art. 955 del Codice civile, annunzia che con atto di questa cancelleria del 9 corrente il signor Tonetti Giovanni fu Luigi, domiciliato in Roma, via dell'Orso, n. 28, ha dichiarato nel proprio interesse e in quello delli Pietro Paolo, Filippo e Giuditta suoi fratelli e sorella, e ancora per Giovanni Gondi suo nipote, *ex sorore*, di non accettare se non col beneficio dell'inventario la eredità lasciata da Tonetti Luigi fu Pier Paolo, morto qui in Roma, via dell'Orso, n. 28, il dì ventun maggio anno corrente, senza testamento per anco conosciuto.

Roma, 4° mandamento, li 11 settembre 1882.

5041 Il canc. L. TURCI.

R. Tribunale civile di Viterbo.

(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto cancelliere reca a pubblica notizia che nell'udienza di giovedì 19 ottobre 1882 avrà luogo avanti questo Tribunale la vendita ai pubblici incanti degli stabili sottodescritti, espropriati ad istanza di Vergati Giuseppe, di Nepi, rappresentato dal procuratore Antonio avv. Calandrelli, a danno di Giannelli Vincenzo, pure di Nepi, contumace.

Descrizione degli stabili.

1. Terreno seminativo, denominato Monte lo Sbirro o Pian dell'Olivo, situato nel territorio di Nepi, a confine dei beni dell'ex-convento di Pietro, Principe del Drago e viale pubblico, descritto in mappa sez. 8ª, principale, coi nn. 366, 367, 368 sub. 1 e 2, principale, 371 sub. 1, 2, 372 sub. 1, 2, stimato lire 10,680 40, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 20 91.

2. Dominio utile del terreno seminativo vitato in vocabolo Palazzola o Palazzolo, posto nel territorio di Nepi, confinante coi beni della Compagnia del Santissimo, Flacchi e la strada, segnato in mappa alla sezione 2ª, coi numeri 339, 390, 391 e 550, stimato lire 5888 60, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 2 39.

Condizioni della vendita.

La vendita sarà fatta in due distinti lotti, e l'incanto sarà aperto sui prezzi di lire 5468 36 per il 1° lotto, e lire 3014 98 per il 2° lotto.

Viterbo, 11 settembre 1882.

Bollini canc.

Per estratto conforme al suo originale,

Viterbo, 11 settembre 1882.

5071 Avv. ANTONIO CALANDRELLI proc.

AVVISO.

Il sottoscritto rende noto che in data d'oggi ha presentato alla Corte d'appello in Roma istanza per la sua riabilitazione, cui riferisce la sentenza di condanna 29 aprile 1872 di questo Tribunale correzionale.

5097 GIACOMO NAPOLEONI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno quattro ottobre 1882, innanzi il Tribunale civile di Roma, secondo periodo, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo in grado di aumento di sesto, espropriato in danno dei signori Schiavoni Luigi, erede proprietario e figlio fu Egidio, Ippoliti Francesca vedova Schiavoni, di Palombara, ad istanza dei signori Petrelli Giovanni e Raffaele:

Terreno posto in Palombara (Sabina), in contrada Colle Marocco, segnato in mappa ai numeri 1995, 1996, 1998, 1999 e 2006, sez. 1ª, e 211, sez. 4ª, della superficie di tavole 13 06. Lire 1516 66.

Roma, 12 settembre 1882.

5067 Avv. MERCANTI ACHILLE.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza di Carmelo Lamanna, procuratore esercente presso il Tribunale di Gerace, in rappresentanza della R. Amministrazione demaniale,

Premesso che il notaio di Stignano, signor Pietro Nesci, va debitore verso l'Amministrazione medesima della complessiva somma di lire 688 57 per tassa, multe e spese di atti giudiziari, come da 31 ingiunzioni emesse dall'ufficio di registro di Stilo, che vennero notificate al debitore addì 16 febbraio p. p.;

Premesso che riuscirono infruttuosi gli atti di esecuzione mobiliare esperiti pel ricupero di tal somma,

Venne prodotta domanda al prefato Tribunale affinchè, in virtù della legge 25 luglio 1875, n. 2786, ed allo appoggio delle ingiunzioni di cui sopra, sia autorizzato lo svincolo della cauzione costituita dal Nesci mediante certificato n. 108160, per la rendita di lire 45, sul Gran Libro del Debito Pubblico, rilasciato in Firenze il 6 febbraio 1873 e disposto ad un tempo di proseguo quanto è di ragione, affinchè l'Amministrazione procedente, colla prelazione prevista dall'articolo 19 citata legge, venga soddisfatta dalla ridetta somma di lire 688 57 e spese.

Gerace, addì 14 agosto 1882.

Il delegato proc. erariale
4982 CARMELO LAMANNA.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

SPECCHIO delle riscossioni fatte nel mese di agosto 1882 *confrontate con quelle del mese corrispondente dell'anno* 1881.

PROVINCIE	ANNO 1882	ANNO 1881	DIFFERENZA in aumento	DIFFERENZA in diminuzione
Alessandria	329,025 18	312,376 80	16,448 38	„
Ancona	119,389 30	124,488 30	„	5,099 „
Aquila	90,929 40	84,273 20	6,656 20	„
Arezzo	82,747 90	72,454 „	10,293 90	„
Ascoli Piceno	66,174 80	58,300 80	7,874 „	„
Avellino	87,785 80	79,947 70	7,838 10	„
Bari	277,631 20	264,620 30	13,010 90	„
Belluno	32,204 50	35,468 10	„	3,263 60
Benevento	62,662 80	47,708 60	14 954 20	„
Bergamo	203,872 80	200,546 20	3,326 60	„
Bologna	295,967 40	288,201 10	7,766 30	„
Brescia	222,764 20	212,443 40	10,320 80	„
Cagliari	176,265 50	174,168 „	2,097 50	„
Campobasso	92,624 40	72,827 05	19,797 35	„
Caserta	299,851 „	266,458 „	33,393 „	„
Catanzaro	104,733 80	97,744 25	6,989 55	„
Chieti	101,796 20	96,580 70	5,215 50	„
Como	213,367 10	187,678 65	25,688 45	„
Cosenza	99,204 15	92,281 90	6,922 25	„
Cremona	161,436 10	144,441 10	16,995 „	„
Cuneo	249,330 60	250,124 30	„	793 70
Ferrara	198,878 20	190,699 60	8,178 60	„
Firenze	543,933 50	512,766 20	31,167 30	„
Foggia	150,282 40	130,465 40	19,817 „	„
Forlì	131,066 70	121,879 20	9,187 50	„
Genova	524,755 „	528,706 50	„	3,951 50
Grosseto	58,609 70	60,498 60	„	1,888 90
Lecce	242,476 90	230,548 60	11,928 30	„
Livorno	157,977 40	159,600 „	„	1,622 60
Lucca	181,870 „	188,558 65	„	6,688 65
Macerata	79,602 60	65,902 60	13,700 „	„
Mantova	189,243 80	182,669 20	6,574 60	„
Massa Carrara	80,539 50	76,288 20	4,251 30	„
Milano	718,911 80	723,262 30	„	4,350 50
Modena	159,631 60	165,625 40	„	5,993 80
Napoli	781,162 70	759,741 40	21,421 30	„
Novara	294,369 80	296,684 70	„	2,314 90
Padova	228,891 45	240,360 20	„	11,468 75
Parma	166,541 40	153,358 70	13,182 70	„
Pavia	223,940 45	243,406 20	„	19,465 75
Perugia	202,441 10	173,266 70	29,174 40	„
Pesaro e Urbino	70,485 70	71,168 30	„	682 60
Piacenza	128,509 20	127,732 90	776 30	„
Pisa	223,041 70	215,642 30	7,399 40	„
Porto Maurizio	72,718 30	82,300 50	„	9,582 20
Potenza	96,490 90	103,052 20	„	6,561 30
Ravenna	135,912 50	127,184 10	8,728 40	„
Reggio Calabria	94,931 60	97,305 60	„	2,374 „
Reggio Emilia	106,609 90	108,722 „	„	2,112 10
Roma	580,471 45	535,933 30	44,538 15	„
Rovigo	189,084 50	178,508 70	10,575 80	„
Salerno	176,595 70	172,843 60	3,752 10	„
Sassari	108,226 75	100,686 50	7,540 25	„
Siena	91,008 70	78,207 80	12,800 90	„
Sondrio	22,047 60	22,769 70	„	722 10
Teramo	55,451 10	57,829 80	„	2,378 70
Torino	547,733 30	529,796 80	17,936 50	„
Treviso	130,435 67	129,108 15	1,327 52	„
Udine	215,552 90	196,380 70	19,172 20	„
Venezia	327,019 03	310,140 80	16,878 23	„
Verona	239,703 80	225,289 20	14,414 60	„
Vicenza	136,520 35	119,657 60	16,862 75	„
Somme L.	12,433,440 78	11,957,881 35	566,874 08	91,314 65
Defalcasi la diminuz.	„	„	91,314 65	
Resta l'aumento di agosto	„	„	475,559 43	
Prodotti dal 1° gennaio al 31 luglio 1882	83,838,926 90	80,675,856 05	3,163,070 85	
Totali generali L.	96,272,367 68	92,633,737 40	3,638,630 28	

Roma, 12 settembre 1882.

Il Consigliere d'Amministrazione
L. STROZZI-ALAMANNI.

Il Capo Ragioniere
F. FERRUZZI.

Gestione Siciliana.

PROVINCIE	ANNO 1882	ANNO 1881	DIFFERENZA in aumento	DIFFERENZA in diminuzione
Caltanissetta	77,577 90	82,282 30	„	4,704 40
Catania	178,907 90	155,738 10	23,169 80	„
Girgenti	106,711 10	93,220 20	13,490 90	„
Messina	120,604 51	100,471 50	20,133 01	„
Palermo	206,942 10	185,205 40	21,736 70	„
Siracusa	84,813 90	79,551 05	5,262 85	„
Trapani	68,299 60	62,719 65	5,579 95	„
Somme L.	843,857 01	759,188 20	89,373 21	4,704 40
Defalcasi la diminuz.	„	„	4,704 40	
Resta l'aumento di agosto	„	„	84,668 81	
Prodotti dal 1° gennaio al 31 luglio 1882	5,503,560 10	5,307,954 50	195,605 60	
Totali generali L.	6,347,417 11	6,067,142 70	280,274 41	

Il Ragioniere della Gestione Siciliana
A. CONSONNI.

L'Ispettore Generale
MOROSINI.

5070

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI NOVARA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che essendo andata deserta l'asta per l'appalto delle opere e provviste necessarie per la manutenzione della strada provinciale Torino-Milano, tronco compreso tra il Ponte Pilone presso Borgovercelli e l'abitato di Santo Germano, si procedera nel giorno undici del prossimo mese di ottobre, al tocco, nell'ufficio di questa provincia, ad un secondo incanto col mezzo delle candele, con aggiudicazione a favore di chi offrirà un maggiore ribasso al prezzo soggetto al ribasso d'asta rilevante a lire 11,574 22.

Gli aspiranti all'asta dovranno preventivamente effettuare il deposito di lire 1355 e presentare contemporaneamente il prescritto certificato di idoneità.

Il relativo capitolato è visibile nel suddetto ufficio provinciale.

Novara, 6 settembre 1882.

4985 *Il Segretario capo dell'Ufficio amministrativo*: G. CLERICI.

CITTÀ DI AOSTA

COLLEGIO DEGLI STUDI

In seguito a miglioria del ventesimo, si rende noto che il giorno 2 prossimo ottobre, alle ore 11 antimeridiane, in questo palazzo di Città, si procederà ad un secondo e definitivo incanto, in aumento al prezzo di lire 52,815, per l'alienazione della cascina, denominata *St. Bening*, in territorio di Polleim, della estensione di are 1862.

Le condizioni e norme dell'incanto sono ampiamente descritte nel relativo manifesto che si tiene in questa segreteria a disposizione di chiunque desideri prenderne cognizione e ne faccia domanda anche per posta.

Aosta, li 7 settembre 1882.

5022 Per estratto — *Il Segretario*: LUCAT.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. ROMA — Tip. Eredi Botta.